RSHA (6) T/3

Fr. 3

Boll. N. 15 V/F
15 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 4

Il lavoratore italiano è accorto e non si lascia trarre da uno specchietto per le allodole.

Il piano tedesco è probabilmente più complesso e mira a risolvere una difficile situazione, dalla quale gli scioperi industriali non sono che una faccia; così come i decreti di socializzazione costituiscono uno degli espedienti per tentare di porvi rimedio.

L'arresto della produzione è un fenomeno grave per i tedeschi, ma ancora più grave è il dilagare della resistenza armata nell'Italia settentrionale, dove le forze delle bande di guerriglia sembra abbiano raggiunto i 350.000 uomini.

In queste bande tutte le classi sociali sono rappresentate, dai proletari all'alta borghesia. E' possibile quindi che i tedeschi tentino di gettare il seme della discordia fra questi eroi della resistenza che il sentimento nazionale unisce così saldamente.

Ed è anche possibile che con raffinato criterio poliziesco si sia pensato che le elezioni dei comitati delle aziende da parte dei lavoratori offrirebbe alla Gestapo la lista dei migliori elementi del movimento operaio, che potrebbe così decapitato di colpo al primo sintomo di crisi.

Se così è - ed è certo così - il tranello deve essere sventato. Parlare di trapasso di proprietà di aziende proprio in un momento in cui i tedeschi dispongono delle fabbriche italiane come fossero cose proprie, appare sospetto. Non bisogna permettere che si sfruttino antiche divergenze e contrasti per contrapporre lavoratori e datori di lavoro, proletari e proprietari, allo scopo di dividere e fiaccare la resistenza italiana.

Il Duce non è stato capace nemmeno di impedire che i funzionari dei Dicasteri si squagliassero per partecipare al movimento di resistenza ed egli, secondo i tedeschi, dovrebbe far tornare al lavoro gli operai, farli cadere in un tranello, e seminare la zizzania fra i patrioti.

Se non mi inganno, i tedeschi sbagliano.

Buona sera!

./.

Left-Top Aligned

Boll. N. 15 V/F
15 gennaio 1944

Non è tutto oro quel che riluce, proverbio, questo, che anche quel Carlo Scorza avrà agio di meditare se è vero che l'hanno messo in gattabuia nonostante il suo "no" all'ordine del giorno Grandi, accusato di non avere mobilitato la fedelissima camicia nera per salvare il Duce dopo il 25 luglio. Semplice. Ma dove erano le fedelissime Camicie Nere in quei giorni? Eh, non è difficile dirlo: quelle della prima ora se ne stavano nascoste in cantina e le altre bruciavano in piazza tutti i Fasci Littori che potevano trovare.

Se poi si vuole fare la festa all'assassino Scorza per essersi nascosto in cantina anche lui, ma benissimo: si accomodino pure: su questi affari di famiglia noi non ci mettiamo il becco.

c
c c

Conferenza del Colonnello Stevens, trasmessa da Radio Londra alle 20.30:

Buona sera!

I tedeschi non hanno il senso dell'umorismo; e nessuna intenzione di canzonarlo avevano i Generali Zimmermann e Themself quando sottoposero i decreti della cosiddetta socializzazione alla firma di colui che una volta rispondeva al nome di Duce.

Le ragioni che hanno costretto queste misure legislative devono essere state molto serie. I tedeschi hanno, naturalmente, bisogno della produzione delle industrie belliche di Torino, Milano e Genova, ora che le officine germaniche crollano una dopo l'altra sotto i bombardamenti anglo-americani.

Ma l'efficienza delle industrie italiane è minacciata alla base dagli scioperi che ricorrono e dilagano. E' quindi logico dedurre che gli accorgimenti legislativi ieri resi pubblici sono ispirati al desiderio di raffrenare gli scioperi e ripristinare la normale attività delle officine. Senonchè l'allottamento aleatorio ed a lungo termine quale la divisione fra i prestatori d'opera di utili problematici o particolarmente l'esercizio delle aziende sotto la direzione di un Capo scelto dallo Stato, non possono contribuire gran che a far ritornare al lavoro operai che scioperano a causa delle razioni di fame, e difficoltà di trasporto e d'alloggio.

./.

Conferenza del Colonnello Stevens, trasmessa da Radio Londra alle 20.30:

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Roll. N. 15 V/P
15 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 2

Tanto ed tedeschi fa lo stesso. Si può benissimo permettere che si tengano sedute del cosiddetto Consiglio dei Ministri dell'Italia repubblicana. Non si sa bene dove, a Roma, certo no, ma non importa: non vale la pena di insistere per sapere l'indirizzo di questo Governo senza fissa dimora.

Resta il fatto, almeno ce lo dice Radio Roma, che forse la sa di sicuro, resta il fatto che gli spettri del Gabinetto neo-fascista si sono ieri riuniti sotto la presidenza del Duce e il Duce, defunto più che mai, ha pur sempre una certa nostalgia del suo passato di rivoluzionario. Sì, Mussolini, se anche mezzo impudridito nella tomba aperta, è rivoluzionario e tale rimane; rivoluzionario per decreto, che è il modo migliore e più spiccio di essere rivoluzionario senza complicazioni e senza incognite.

Un decretino, un po' di carta e di inchiostro e, trac, la rivoluzione è fatta, fascista s'intende. Semplice, proprio come per un biglietto d'ingresso alla stazione: si tratta di introdurre la monetina e viene giù il cartoncino: già, in questo caso, la rivoluzione.

E' sempre stato così nei venti anni della famosissima e non lacrimata rivoluzione fascista. Oggi essa continua; anzi, poichè ora non c'è più niente, oggi si fa più presto e, sulla carta, si fa una rivoluzione che potrebbe addirittura, agli allocchi, apparire socialistica. Lo Stato - sulla carta - assume la gestione diretta di aziende che controllino settori essenziali per l'indipendenza economica e politica del Paese; assume un certo controllo anche delle altre e dispone che i Consigli di gestione sorgano e amministrino le aziende con la partecipazione dei lavoratori. Tutto è a posto e, sulla carta, fa un bellissimo vedere.

Ma, in realtà, ci sono varie faccenduole che non vengono affatto sistemate e, nel comunicato diramato dopo il Consiglio dei Ministri, ricorre molte volte la parola "politico". Politico già, vuol dire, fascista repubblicano. Fascista, sì, vuol dire P.R.F. e P.R.F. si capisce; vuol dire ormai soltanto associazione a delinquere a favore dei tedeschi. E così ogni cosa sarà sempre e solo controllata e soltanto dal P.R.F., cioè, almeno in teoria, dal defunto Mussolini. E si può andare tutti a letto tranquilli.

Ma sì, questa terribile rivoluzione socialistica si risolve, ancora una volta, nella dittatura politica ed economica del Fascismo e gli operai italiani saranno i primi a capirlo ed a non farsi prendere dall'ultimo stanco trucchetto del brillante che, naturalmente, è un pezzo di vetraccio.

./.

Right-Bottom Aligned

Boll. N. 15 V/P
15 gennaio 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

("Reuter", ore 18).

L'agenzia di informazioni tedesca d'oltremare ha annunciato oggi che il Tenente Generale Domenico Mittica, della Milizia fascista, membro del Tribunale che ha condannato a morte Ciano, è rimasto ucciso in un incidente automobilistico. La macchina di Mittica si è rovesciata mentre stava viaggiando sulla strada di Milano, ha aggiunto il rapporto. Un altro passeggero, Colonnello della Milizia fascista, è rimasto ferito.

o
o o

(A.F.I.", ore 18).

I tedeschi hanno inviato in Polonia in carri bestiame i Corazzieri della Guardia personale del Re d'Italia e numerosi giovani arrestati nel corso di retate effettuate nei caffè eleganti delle grandi città italiane.

o
o o

Sul fronte e dietro il fronte italiano - (Radio Londra, ore 18.30):

Conquistata Cervaro, travolto un inutile contrattacco tedesco, la quinta Armata prosegue la sua azione contro Cassino. Più volte abbiamo sottolineato l'importanza strategica di Cassino e la profondità della difesa costruita dall'avversario.

Pochi chilometri separano le truppe alleate da Cassino, ma non è affare da niente superare le ultime opere difensive. Il nemico combatte disperatamente contro i ripetuti attacchi in cui le truppe francesi agli ordini del Generale Juin hanno avuto parte notevole.

Ormai per i nazisti l'Italia è altanto un campo di manovra militare e, nello stesso tempo, una specie di giardino d'infanzia dove il vecchio Mussolini può divertirsi a giuocare con i decreti.

./.

Boll.N°14 bis
14 gennaio 1944 F/G

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Radio Napoli, alle ore 9,45, dirama:

Domenica 9 corrente si è riunita a Napoli l'assemblea generale dei marittimi della "Gente del Mare".

L'assemblea ha assicurato la propria solidarietà alle organizzazioni operaie d'America, di Russia, d'Inghilterra, di Francia e di tutti gli altri Paesi a base democratica ed ha poi deciso di aderire alla Federazione internazionale ed il ripristino della vecchia "Cooperativa Garibaldi" interrotta dal fascismo.

==== ===

Reuter ore 0,23:

La radio di Vichy ha questa sera informato che il processo contro Carlo Scorza, ex Segretario del Partito Fascista, ed altri membri del Partito avrà inizio sabato. Scorza è accusato di aver trascurato la mobilitazione delle Camicie Nere dopo l'arresto di Mussolini.

= = = = = = =

che pagano lo stipendio ed ora tema un ciocchetto o magari di essere licenziato, dò un consiglio: trovi un argomento di lavoro questo bravo professionista, nella notizia fornita dal "Times" del 7 dicembre che deve essere ormai a sua portata di mano. Nella seconda pagina, seconda colonna del giornale si legge che ben 35 mila italiani che furono fatti prigionieri nella campagna d'Africa sono impiegati nell'agricoltura dove la loro opera - mi risulta personalmente - è apprezzatissima.

Il "Times" aggiunge che un Comitato interministeriale sta cercando di eliminare le difficoltà che si oppongono ad un impiego anche nell'industria della mano d'opera tratta dalla numerosa schiera degli italiani di questa categoria che molti inglesi si sono abituati da tempo a considerare quali ospiti.

Come spunto per una balla invettiva contro gli inglesi aguzzini e negrieri non c'è male e ve lo offro. Lo offro ai miei avversari di Roma.

Buona sera.

o

o o

Reuter ore 21,10:

Algeri - La Commissione Consultiva per l'Italia ha tenuto la sua 5^ Riunione a Napoli. Erano presenti il rappresentante britannico Mac Millan, il rappresentante russo, Vishinski, il rappresentante francese Massigli. Reinhardt rappresentava il delegato americano, Robert Murphy. La Commissione ha sentito il rapporto del Maresciallo Badoglio ed ha passato in rivista la presente situazione politica ed economica in Italia. I membri della Commissione hanno visitato alcune località dell'Italia liberata fra cui la Sicilia e la Sardegna ed hanno avuto molti contatti, sia ufficiali che ufficiosi, con personalità italiane.

o

o o

Radio Londra ore 20,20:

E' al microfono il colonnello Stevens:
Buona sera,

Alla vigilia delle feste natalizie arrivarono ad Exeter importante centro industriale dell'Inghilterra centrale, 40 operai italiani provenienti dall'Africa Orientale, dove per oltre due anni avevano lavorato agli ordini delle autorità militari britanniche.

Cessati i lavori cui erano adibiti, gli operai fecero richiesta di trasferimento in Gran Bretagna onde lavorare nelle industrie inglesi e furono destinati ad una fabbrica di impianti minerari dell'Exeter.

Il fatto fu annunciato con lusso di particolari dai giornali britannici perchè, contrariamente a quanto avviene in Germania l'impiego di operai stranieri nell'industria, qui costituisce l'eccezione e non la regola; ed i giornalisti si sbizzarrivano a descrivere l'arrivo della comitiva e l'alloggio nell'albergo, dando persino la lista delle vivande del primo pasto offerto agli ospiti nella quale non mancava il tradizionale manzo rosso, che molti italiani chiamato "roast-beef" e si figurava l'eresia per gli italiani della pastasciutta cotta nel latte e zuccherata, che viene gustata come un dolce e chiamata pomposamente "maccaroni pudding".

Questi 40 italiani si sono ambientati rapidamente. Venendo da un clima tropicale avevano addosso vestiti leggeri, non avevano tessere di razionamento e d'altronde si sarebbero trovati a disagio a farsi tutto un nuovo guardaroba; perciò le autorità militari intervennero fornendo agli italiani una uniforme da campo per proteggerli dal freddo e dall'umidità.

Dopo la festa gli operai italiani si recarono in squadre di dieci alle rispettive officine, dove iniziarono subito il necessario tirocinio.

Se parlo oggi di questo episodio è per colmare la lacuna delle stazioni radio tedesche emittenti dall'Italia, le quali in 15 giorni non hanno detto una parola di questi 4 mila operai italiani, barbaramente deportati dall'Africa Orientale nell'interno delle industrie inglesi, dove saranno oggetto dei peggiori maltrattamenti, altro non essendo lo scopo per cui sono stati fatti arrivare da così lontano.

Al redattore di radio Roma che ha perduto l'occasione di fare una così bella figura di fronte ai funzionari tedeschi che

./.

Left-Top Aligned

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 5

In Italia è tutto o quasi tutto da rifare. Lo si sente ogni giorno e ovunque. L'Italia deve necessariamente, per ragioni di dignità e di onore, per la libertà dei suoi figli e della sua terra per il suo stesso avvenire e per la sua salvezza, condurre la guerra contro i tedeschi. Non si può ad un tempo ricostruire un Paese dalle fondamenta e condurre una guerra, una guerra fatta sul serio, senza diagnosi organica e complessiva e studi completi ai minimi particolari. Non si può d'altra parte comprendere una siffatta opera di ricostruzione senza richiedere immensi sacrifici al popolo italiano e poichè la stragrande maggioranza del popolo italiano è costituito di lavoratori, senza che questi sacrifici ricadano, sia direttamente che indirettamente, sulle classi lavoratrici.

Ora, dei nuovi sacrifici, dopo tutti quelli già fatti, non possono essere imposti ai lavoratori se non si precisa in maniera netta e categorica quale via si intende battere e dove si vuole giungere. I lavoratori devono pertanto sapere, soprattutto sapere, se la ricostruzione avverrà in forma tale e tale; ma che i loro sacrifici saranno ripagati. Debbono cioè sapere che la ricostruzione è fatta per essi e nel loro interesse e che tutto quello che daranno sarà dato per preparare ad essi un avvenire profondamente diverso da quello che è stato per essi il passato. Questa condizione è necessaria.

Noi socialisti riteniamo che la ricostruzione deve sorgere solo pretendendoci prevalentemente sulle forze lavorative italiane.

I migliori tra noi hanno già predisposto un ampio programma generale di azione per l'ipotesi in cui si domanderanno quei minimi di condizioni indispensabili perchè il partito possa passare all'azione pratica.

A suo tempo lo pubblicheremo, con i mezzi di attuazione e le modalità.

Questo è solo per dimostrare che sentiamo la gravità della cra - e noi non ce la nascondiamo - ma attendiamo che anche gli altri partiti facciano loro altrettanto, non essendo intendimento dei lavoratori d'Italia di prestarsi comunque a che si possa ancora una volta organizzare il Paese su basi economiche che la storia anche recente ha dimostrato rovinose e definitivamente soppassate.

Prendere quindi ciascuno posizione. E' questo il dovere dell'ora.

o

o o ./.

Right-Bottom Aligned

Molti temono ciò che li può aspettare e quattro di essi sono partiti in aeroplano per l'Italia meridionale per mettersi a disposizione del Governo di Badoglio. Altri sperano di poter ottenere un certificato medico che permetta loro di ritardare la partenza. La maggioranza di quelli che si preparano a partire non sono veri diplomatici benchè muniti di passaporto diplomatico. Tra di essi si trova un certo Dr. Luzzo stipendiato come un Generale d'Armata, semplice ufficiale dei carabinieri, facente parte dell'OVRA. Il Conte Grandi che vive molto semplicemente in un sobborgo di Lisbona si è rifiutato di fare commenti sulla sorte dei suoi antichi colleghi.

o

o o

Radio Napoli ore 20:

Ecco L'avvocato Scipione Rossi, segretario del Partito socialista italiano, che ci parlerà sul tema:

I DOVERI DEI PARTITI POLITICI

La situazione che gli avvenimenti degli ultimi mesi hanno determinato nel Paese, è, più che allarmante, paurosa dal punto di vista economico. Infatti, le industrie, sono per la maggior parte distrutte, le riserve di materie prime, i manufatti esauriti o dispersi, l'agricoltura gravemente danneggiata, i mezzi di trasporto terrestri e marittimi, inesistenti o quasi, le risorse alimentari insufficienti, la moneta in continua progressiva svalutazione.

Dal punto di vista politico, le istituzioni sono in crisi, gli organismi fondamentali dell'amministrazione statale, in sfacelo mentre la guerra imperversa sul territorio nazionale. Ognuno avverte che è in giuoco, più che l'avvenire proprio, la vita stessa della Nazione.

Diventa quasi indispensabile scuotersi dal letargo vincendo ogni senso di scoramento e cominciare privatamente e pubblicamente a richiamare ad una più esatta visione della realtà imminente tutti coloro che per una ragione o l'altra hanno il compito di occuparsi e preoccuparsi di una situazione di cose di tanta estrema gravità, quale quella che noi abbiamo indebitamente prospettato non fosse altro che per porre ciascuno di fronte alla propria formidabile responsabilità. Prima di tutto i partiti politici.

E infatti i partiti, che rivendicano il diritto di rappresentare l'opinione pubblica, non possono essere sordi alle voci di questi avvenimenti ed hanno il compito di convogliare verso determinati indirizzi le energie del Paese, se ad essi, senza dubbio, per primi spetta il compito di predisporre quei piani necessari alla loro azione nel campo economico, politico e sociale.

./.

Left-Top Aligned

76

Brll. n. 14 - np
14 gennaio 1944 Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -3

Radio Londra ore 18:
Trasmettiamo cinque messaggi:
1) Il gallo canta;
2) I fiori sono belli;
3) Tommaso More stia allegro;
4) Giulio scriverà presto;
5) Catania 73 - Ancona 3-17 a 26.

o

o o

Reuter ore 18:

Il Cairo - Il Generale Fox, direttore del servizio sanitario a Napoli ha dichiarato che parecchie centinaia di migliaia di unità di vaccine sono state inviate a Napoli e che si è proceduto alla mobilitazione di medici specializzati, per la lotta contro il tifo. Personale di rincalzo ha già lasciato la zona del Vicino Oriente ed è stato istradato a Napoli per collaborare nell'importante lavoro profilattico che dovrà svolgersi in quest città.

Il Generale Fox ha elaborato un programma di lotta contro il tifo che consta nei sei punti seguenti:

1) L'intensiva ricerca, diurna e notturna, ed individuazione dei casi di tifo, a mezzo di visite ai palazzi, case appartamenti, villini ed altre abitazioni di Napoli;

2) "Contagio" la disinfestazione (lotta contro i pidocchi) delle persone che cohabitano e che si trovano vicino agli individui ammalati.

3) La disinfezione in massa di 600 mila abitanti di Napoli.

4) Immunizzazione a mezzo del siero antitifico.

5) La disinfestazione dei pidocchi dei rifugiati dall'Italia occupata dai tedeschi.

6) Organizzazione di squadre mobili sanitarie pronte a recarsi ad ogni prima chiamata nelle zone periferiche, in cui si scoprisse un focolare dell'epidemia.

o o

Caracas ore 18,35:

Lisbona - L'esecuzione di Ciano e degli altri capi fascisti ha sconvolto i circoli italiani di Lisbona, tanto più che i membri della Legazione italiana hanno ricevuto l'ordine di tornare in Italia.

./.

92

Right-Bottom Aligned

tedesco Albert Kerias, di anni 31 colpito da rivoltellate mentre cercava di attaccare discorso con due ragazze". Ed ecco il "Corriere della Sera" ad annunciare che in provincia di Modena un sottufficiale della nuova guardia repubblicana è stato tolto di mezzo dai patrioti.

Ma anche le repressioni ci sono. Oh, lo sappiamo; è lo stesso Corriere a darcene la conferma. A Milano, ecco un partigiano immediatamente fucilato perchè trovato in possesso di armi, uno purtroppo tra i molti.

E in questa situazione, ci sono ancora dei preti degeneri che osano dar vita ad un nuovo settimanale "Crociata d'Italia" e stampano un articolo di fondo che non si vergognano di intitolare "Dio e la Patria". La non abbiamo detto tutto, il foglinuccio, già - come per caso - esce a Cremona e il direttore è quel Don Tullio Calcagno, caro al teologo Farinacci. Si, questo Don Calcagno, ce lo ricordiamo, è uno degli scagnozzi, l'uomo che osa scrivere in "Regime Fascista", che fa il neo repubblicano che ancora allude, con curiosa formula, al defunto Mussolini come all'uomo che sino alla catastrofe era il Duce.

Non c'è che dire, fa proprio una bellissima figura questo Don Calcagno a fianco del bestemmiatore Farinacci, a scrivere le lodi del neo fascismo, lercio di sangue e di vergogna, mentre il vero clero italiano apertamente si schiera con l'Italia contro l'anti-Italia e venera i suoi nuovi martiri. Come il prete di Palazzago, Don Mario Benigni, condannato a morte dal tribunale militare di Bergamo per la sua opera di assistenza alla causa comune. Suprema ironia e vergogna italiana; la pena del comandante tedesco viene poi commutata in 10 anni di carcere.

Si, possiamo dimenticare questo Don Calcagno dal malaugurio che non rappresenta nessuno se non Farinacci e la Kommandantur, possiamo abbandonarlo al suo destino. Altrove è la fede, altrove è il cristianesimo, altrove è la Patria degli italiani. Anzi questi piccoli, miseri uomini, anche paludati negli abiti talari, con la loro vergogna, non fanno che accendere la speranza e la poesia in quei moltissimi, noti e ignoti, che sono già parte integrante della nuova storia d'Italia.

o
o o

./.

Left-Top Aligned

Boll. n. 14 - np
14 gennaio 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Radio Londra ore 18:

Sul fronte e dietro il fronte italiano.

Durissima è la lotta per Cassino. Si combatte per il possesso della strada migliore lungo la quale avanzare poi verso il cuore d'Italia e il nemico lo sa.

La resistenza tedesca continua: continua sulle colline e sulle alture, nelle improvvisate piazzaforti, dietro le mura crol_lanti delle case.

La 5^ Armata è forse meno popolare dell'8^ Armata che ha al suo attivo l'aureola della marcia trionfale da El Alamein ad Ortona. Ma ormai la 5^ Armata ha fatto la sua prova e si è rivelata un ottimo strumento di guerra, nonostante le difficoltà naturali e strategiche del suo settore.

L'Italia ha ormai il suo posto segnato nel grande risorgi_mento delle Patrie oppresse. Secondo radio Bari, la Commissione Consultiva alleata ha concluso una serie di riunioni adottando, tra l'altro, la proposta che la Sicilia e la Calabria vengano poste sotto la diretta amministrazione italiana. E' ancora un passo avanti verso la ripresa integrale della vita nazionale in una vasta zona d'Italia, e i patrioti, che nell'Italia ancora occupata, pro_seguono la lotta diretta ai fini comuni, anche di questa notizia trarranno incitamento e buoni auspici: perchè, mentre agonizza un'Italia barbara dal passato, dal sangue dei martiri e dall'opera dei cittadini concordi, risorge l'Italia del popolo italiano.

Ogni giorno gli ultimi dispacci ci recano notizie di repres_sioni e di sanguinose vendette; ogni giorno giunge l'eco lugubre e stanca, degli ultimi rantoli del moribondo che ancora non si decide a morire. Ed ecco l'Italia di Milano a pubblicare questo comunica_to della polizia: "Chiunque sia trovato in possesso di armi senza la necessaria autorizzazione, verrà immediatamente fucilato". Le ultime, disperate misure di chi sente che ormai ha l'acqua alla gola, di chi sente che la marea sale e che sta per sommergerlo, che è solo in mezzo alla solidale famiglia della Patria.

Del resto la paura è giustificata: ecco una notizicla dello stesso giornale: "A Milano, al viale Premuda, il sergente

./.

Right-Bottom Aligned

Boll.N°13 bis
13 gennaio 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 11 =

°°°

Dalla frontiera italiana l'"Afi" apprende che nella regione di Prato una ventina di partigiani sono stati accerchiati dalle forze della Milizia. Una parte è riuscita a fuggire mentre il rimanente è stata uccisa. I patrioti più tardi sono passati al contrattacco.

==========

Left-Top Aligned

Il deputato italo-americano d'Alessandro - dà notizia la radio di Nuova York alle ore 15 - ha fatto le seguenti dichiarazioni:

"La resistenza dei patrioti italiani è strettamente connessa con la strategia di guerra delle Nazioni unite. Gli italiani infatti non solo combattono contro i nazisti nell'Italia occupata, ma anche nelle armate patriottiche in Francia e in Jugoslavia.

Tutti i partiti politici antifascisti dell'Italia occupata - ha concluso d'Alessandro - sono uniti in un'organizzazione centrale che dirige ed organizza le operazioni dei patrioti contrm i nazisti".

° ° °

Radio Milano libertà ha trasmesso:

"Il giorno della liberazione completa dell'Italia, quando tutta la soldatesca tedesca sarà stata scacciata dalla nostra penisola, il popolo italiano esigerà che tutti i complici dei tedeschi siano giustiziati.

Si avrà una diretta partecipazione dei cittadini, che testimonieranno nel processo al tribunale del popolo.

Fra i primi, dovrà subire i rigori della giustizia l'infame Farinacci, anima dannata dei tedeschi. La sua fortuna personale ammonta già a parecchie centinaia di milioni. Ma egli non è il solo. Si sono scoperti depositi segreti di viveri in casa di vari gerarchi.

La stampa ha documentato che i gerarchi fascisti hanno rubato 120 miliardi di lire appartenenti alla Nazione, oltre a centinaia di milioni carpiti ai privati con vari procedimenti.

Ciò che si è potuto appurare nel periodo dal 26 luglio al 9 settembre non è ancora niente a paragone di quello che ancora non è stato rivelato.

Chi ha tradito pagherà".

° ° °

./.

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Il Sindaco dell'isola è riuscito a sbarcare in segreto a Napoli da un veliero ed informare le autorità alleate che una banda di agenti segreti italiani profittando della resa terrorizza gli 8 mila abitanti dell'isola, malmenandoli e privandoli delle loro razioni alimentari.

In seguito a tale notizia fu inviata a Ponza una nave carica di viveri, la quale ha pure trasportato una Commissione di inchiesta presieduta da ufficiali americani. Questi si resero testè conto della fondatezza delle informazioni del Sindaco. Quindici uomini della polizia segreta sono stati quindi arrestati e sottoposti ad un giudizio sommario. I profittatori sono stati messi in fila davanti al Municipio; ad ognuno venne dato un secchio, una scopa ed una spazzola; essi quindi furono accompagnati nelle carceri in mezzo alle grida beffarde della folla. In prigione ricevettero l'ordine di pulire a fondo ogni cella; poi vi furono rinchiusi per un periodo di trenta giorni.

* * *

Il Governo Badoglio - informa radio Londra alle 14,30 - ha nuovamente protestato per il barbaro massacro di ufficiali prigionieri di guerra passati per le armi con manifesta violazione della legge internazionale. Secondo una dichiarazione diramata a Bari, si hanno nuove irrefutabili prove di atti di atrocità perpetrati dai tedeschi contro ufficiali italiani.

Il Governo italiano, perciò, denuncia al mondo questo nuovo crimine della barbarie tedesca e si appella alla coscienza civile dei Governi e dei popoli.

* * *

La stessa emittente dà notizia che le autorità alleate hanno preso nuovi provvedimenti per combattere la penuria di viveri e difendersi dalle malattie a Napoli. In particolare sono state prese misure profilattiche per impedire il dilagare del tifo.

Questa epidemia non riveste tuttavia carattere di gravità.

* * *

./.

Right-Bottom Aligned

Boll.N°13 bis
13 gennaio 1944 F/G

°
° °

Berna - A proposito della fucilazione di alcuni ex membri del Gran Consiglio fascista, la "Caracas" alle 14,35 informa che l'ordine di esecuzione sembra sia venuto direttamente da Berlino e che il suo scopo era innanzi tutto quello di scoraggiare quegli italiani che avrebbero delle velleità di resistenza.

Benchè Ciano abbia pianto entrando nell'aula prima di sentire la lettura della sua sentenza di morte, rimase calmissimo dopo aver appreso la sorte che gli spettava e chiese una sigaretta.

Marinelli, già tesoriere del Partito fascista, svenne quando sentì la decisione del Tribunale, mentre De Bono avrebbe esclamato: "Sarebbe questa la fine della mia carriera?!".

Tutti i commenti tedeschi sull'esecuzione, tendono a dimostrare che essa significa la rinascita del vero spirito fascista.

Si apprende altresì da fonte tedesca, che Edda Mussolini, moglie di Ciano, avrebbe ottenuto il divorzio da suo marito tre mesi addietro.

°
° °

Radio Zeesen ha diramato alle 10,30:

Alla Wilhelmstrasse si mette in rilievo l'esito del processo di Verona affermando che si tratta di un atto di giustizia anche se esso possa sembrare duro. La sentenza è stata pronunciata da un Tribunale legalmente costituito. Si trattava di condannare i gravi crimini di tradimento e di favoreggiamento del nemico. Il nuovo regime fascista vuol lavarsi da tutte le colpe del passato per cominciare una vita nuova. Il nuovo regime repubblicano fascista darà la possibilità all'Italia di condurre una vita onesta; l'onestà infatti dovrà formare la base della vita politica futura dell'Italia.

°
° °

Il corrispondente del "Daily Mail" a Napoli - annuncia la "Caracas" alle 14,20 - racconta come le autorità alleate hanno assicurato il funzionamento della giustizia in una piccola isola italiana abbandonata al suo destino dopo la capitolazione. Si tratta dell'isola di Ponza, situata a 75 km. da Napoli.

./.

Left-Top Aligned

Boll. N.13-bis
13 gennaio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -7-

Radio Bari ha trasmesso il seguente commento:
"MUSSOLINI HA SEMPRE RAGIONE" (risa prolungato).
Colui che si chiama oggi Benito Bagnasciuga una volta si chiama= va Duce e parlava e scriveva ad ogni piè sospinto, occupandosi di tutto, senza tralasciare occasione per dire la sua. Il 13 settembre 1932 uscì un suo pomposo articolo sulle colonne del "Popolo d'Ita= lia" che proclamava: "La Germania deve dare prova di grande saggez= za e non deve ripetere gli errori di psicologia che sono costati più di molte battaglie. La Germania deve mostrare al mondo la sua moderazione, la sua prudenza, il suo desiderio reale di pace e di col= laborazione".
E' avvenuto proprio quello che tu mostravi di desiderare o glo= rioso diplomatico che hai legato il tuo nome all'Asse, o glorioso stratega che hai dimostrato il tuo acume nel discorso del Bagnasciu= ga. La Germania ha dato così lampante prova del suo amor di pace che tu non hai potuto fare a meno di metterti al suo fianco per pu= gnalare la Francia moribonda. L'esaltazione dell'aggressione, la follia della guerra, il demone della distruzione, hanno invaso quella Nazione cui ti sei dato corpo ed anima. Per molte e molte generazio= ni gli italiani non potranno ricordarsi di te senza raccapricciare.

o°o

Dalla frontiera italiana l'"AFI" apprende che la "macchia" gua= dagna sempre più terreno in Italia, ed in particolar modo nella Roma= gna, dove essa occupa la parte piana degli Appennini settentrionali. Una scaramuccia ha avuto luogo sulla strada del Reno tra i ribelli e i tedeschi. Vi sono stati morti da tutte e due le parti.

o°o

Sempre dalla frontiera italiana la stessa Agenzia ha notizia che in seguito all'esecuzione di Ciano, De Bono e di altri ex membri del Gran Consiglio Fascista, migliaia di soldati italiani "fascisti repubblicani" hanno disertato le loro unità dislocate nell'Italia settentrionale e si sono uniti ai guerriglieri italiani.

./.

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Boll.N°13 bis
13 gennaio 1944 F/G

Grande ed encomiabile figura di soldato! Questi sono i devoti gregari della Milizia mussoliniana. Forse esiste il giovane sottotenente a Minturno ed altrove ed in casa egli attende il momento di passare il fronte e di mettersi a contatto con migliaia e migliaia di uomini di buona volontà, di unirsi ai veri patrioti che danno grattacapi seri ai tedeschi al di là delle linee. Allora comincerà il vero castigo dei capo squadra della Milizia di Mussolini.

°°°

Radio Bari ha trasmesso il seguente articolo di "Italicus" dal titolo: "Il clero, i cattolici e il nazi-fascismo":

"Radio Roma nella trasmissione delle ore 20 del giorno 10 in un commento polemico intitolato "Il clero e i cattolici sono in linea", si sforzava di fare professione di fede cattolica, di negare l'apporto che all'antifascismo e sopratutto nell'attuale lotta di liberazione della patria dal nazi-fascismo stanno dando esemplarmente tutto il clero e tutti i cattolici veri, o almeno di sminuire questa partecipazione, che risulta anche da documenti ufficiali vaticani, come il recente divieto di dare alloggio a laici nei conventi. La verità conosciuta dal mondo intero è che i cattolici italiani sono stati sempre contro il fascismo e il nazismo perchè queste pseudo dottrine politiche sono antitetiche ai dogmi, alla morale e agli insegnamenti sociali della Chiesa cattolica. Esse infatti si basano sulla violenza, di cui fanno l'apologia, contro la fondamentale legge della carità e contro la legge naturale della giustizia, contro gli espliciti insegnamenti del Vangelo. Esse negano la libertà dell'individuo, insidiano la famiglia e la pubblica carità. La dottrina del fascismo e del nazismo è stata ufficialmente condannata più volte dalla Chiesa cattolica, come eretica e immorale, e pertanto nessun cattolico può aderirvi senza commettere un peccato. Il nazi-fascismo è l'Anticristo.

Il clero cattolico, che non fa della politica, non ha incitato il popolo italiano alla rivolta, ma non ha mai mancato di mettere in guardia i fedeli contro gli errori teologici del fascismo e di protestare contro le aberrazioni fasciste. Quando il fascismo cadde, il che dimostrò come esso non si fondasse sul consenso, il clero si rallegrò perchè una grave minaccia scompariva e tutti i cattolici gioirono.

./.

Right-Bottom Aligned

Boll. N.13-bis
13 gennaio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -4-

Insieme coi patrioti li abbiamo visti anche qui a Bari impadronirsi di cassette di bombe a mano e lanciarle contro i tedeschi nella zona del porto. Esistono questi "scugnizzi", nuovi Balilla della libertà. Ma di quello blaterato da Radio Roma confessiamo non averne notizia. Chi l'ha visto? Un capo squadra della Milizia contraerea, un milite pugliese, avrebbe però varcato le linee del fronte per andarsi ad unire a coloro che servono i tedeschi: ed avrebbe raccontato di aver militato nelle file dello "scugnizzo" combattente nell'Italia libera contro gli anglo-americani. Per poco lungimirante che sia, non si riesce a comprendere come un qualsiasi capo squadra sia passato dall'altra parte per riferire la strabiliante notizia, pura invenzione di Radio Roma. Tutto ciò ha del ridicolo, come la voce fantasma che interferiva nei commenti ai fatti del giorno di Mario Appelius e che in realtà non era che un ben dosato elementarissimo radio-montaggio. Poiché l'argomento dello "scugnizzo" è fin troppo avvincente, il milite che dice di averlo visto coi propri occhi e di avere combattuto con questo "scugnizzo", allineandosi al suo fianco, nella sua banda contro gli alleati, in quel di Minturno, questo capo squadra che risponde al vago nome di N.C. assicura trattarsi di un giovane sottotenente, di un ufficiale vero e completo, uno di quegli ufficiali che se ne trovano pochi. Per fortuna, diciamo noi, se non si tratta che di un personaggio assolutamente immaginario, bande da questa parte se ne trovano certo e, in tempo di pace, andavano famose quelle di Gioia del Colle e di Acquaviva delle Fonti; erano disputate in tutta l'Italia meridionale, nelle ricorrenze delle feste religiose esse percorrevano le strade dei paesi con piatti e trombette ed eseguivano in piazza brani scelti delle musiche di Verdi e di Puccini. Ora, i componenti di queste bande hanno compiti più seri da svolgere. Tornerà il tempo delle fanfare municipali e delle campane a storno. Ma non vediamo per ora altre bande, da queste parti, come immagina il furbo - se esiste - capo squadra della contraerea sedicente passato dall'altra parte delle linee. Dunque deve essere ben difficile rintracciare questo "scugnizzo" dopo le dichiarazioni del milite della contraerea, il quale ha ammesso che una cinquantina di questi partigiani di "scugnizzo" è rimasta sul terreno. Ma dove sono i cadaveri? Chi li ha visti? Forse gli effetti del vino ottenebravano le facoltà visive del bravo capo squadra, il quale, tornato in sé, deve aver pensato che la storiella potesse trovar credito presso i suoi commilitoni. Egli pensava di acquistarsi un merito dandola per vera ai suoi superiori.

./.

Boll.N°13 bis
13 gennaio 1944 F/G

essere stati condannati a morte per ordine di Mussolini - poichè Mussolini è moribondo anche lui - ma per disposizione di Hitler, il che dimostra, ancora una volta, che il fascismo è diventato solo un'espressione propagandistica e che in Italia c'è un solo padrone - il tedesco - che durerà poco anche quello.

°°°

I Vescovi della Capitanata, riuniti a convegno a Foggia - informa Radio Bari - hanno inviato al sommo Pontefice il seguente messaggio augurale: "I Vescovi della Capitanata, adunati a Foggia, umiliano a Vostra Santità - anche a nome delle loro Diocesi - i sensi di profonda riconoscenza per la Vostra paterna sollecitudine; riaffermano il loro attaccamento alla Sede Apostolica, pregando per l'incolumità della Vostra augusta persona e invocando la Vostra benedizione e i Vostri voti in quest'ora di desolazione che l'Italia e il mondo attraversano."

°°°

Articolo di "Giuditta" diramato dalla Radio di Bari. Il suo titolo è "Chi l'ha visto?"

"Sulle pagine della "Domenica del Corriere" si vedono spesso, sotto il titolo "chi l'ha visto?" fotografie formato francobollo offerte alla curiosità dei lettori. Si tratta di gente che non ha più fatto ritorno alle case: smemorati, o ragazzi che hanno trasformato in più ampia sventura la loro evasione dalla scuola e si sono avviati su un treno merci o in barca alla ricerca dell'eroe salgariano. I parenti disperati dànno commoventi descrizioni del taglio e del colore degli indumenti dello scomparso e i suoi connotati precisi. Oggi vorremmo avere a nostra disposizione le pagine della "Domenica del Corriere" per pubblicare il"clichè" di un personaggio di cui si parla: lo "scugnizzo". Trattasi di personaggio concreto della propaganda fascista. Avremmo un gran successo. Di scugnizzi veri ne abbiamo visti. Abbiamo visto questi ragazzi coraggiosamente armati, al Vomero, a Chiaia, a Toledo, nelle giornate napoletane del 28,29 e 30 settembre, mettere lo scompiglio fra i soldati di Hitler.

./.

Boll.N°13 bis
13 gennaio 1944 F/G

L'assemblea ha aderito alla ricostituzione della Confederazione Generale del Lavoro e ha deliberato di ridare al proprio sindacato l'antico glorioso nome di "Lega dei Contadini".

o°o

Da New York la "Reuter" informa alle ore 11,18:

Un dispaccio da Washington al "New York Times" afferma che il rigoroso divieto che colpiva l'attività politica nell'Italia meridionale è stato attenuato a seguito di nuovi ordini trasmessi alle autorità militari che si trovano colà. Questi ordini sono destinati a permettere le riunioni politiche a condizione che esse non ostacolino il proseguimento della guerra.

o°o

Radio Bari ha trasmesso:

La propaganda fascista, nella trasmissione delle ore 20,30 di ieri sera di Radio Roma, che torna con una sadica voluttà a parlare a lungo delle ultime ore dei condannati a morte del processo di Verona, ci ha voluto fornire un resoconto del macabro spettacolo sul contegno tenuto da Galeazzo Ciano e compagni prima di morire. Dopo aver detto che i condannati passarono l'ultima notte scrivendo lettere alle famiglie, Radio Roma ha aggiunto testualmente che al momento della loro esecuzione essi tennero un contegno fermo e alcuni prima di cadere, gridarono viva l'Italia, viva il Duce.

Chiunque ha ascoltato ieri Radio Roma avrà constatato che non abbiamo aggiunto una parola al testo della notizia che vi abbiamo letta.

La propaganda fascista vorrebbe far sapere che Ciano, De Bono, e compagni, prima di morire, avrebbero invocato il Duce al momento dell'esecuzione di una mostruosa sentenza. Ora, i casi sono due: o la notizia è inventata, o è esatta. Se, come è molto probabile, non c'è una parola di vero, bisogna riconoscere che i propagandisti di Radio Roma, più ripugnanti delle jene, non esitano a speculare sui cadaveri, per scopi pubblicitari. Se la notizia è vera, se effettivamente Ciano, De Bono, Gottardi, Pareschi e Marinelli, prima di cadere sotto il piombo dei plotoni d'esecuzione della Milizia, hanno gridato "Viva il Duce", allora dobbiamo pensare che essi sapevano di non

./.

Boll.N°13 bis
13 gennaio 1944 F/G

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Radio Londra, in italiano, riferisce alle ore 8,30 che radio Bari ha annunciato ieri che il Consiglio amministrativo alleato per l'Italia ha approvato il trasferimento al Governo italiano dell'amministrazione della Sicilia e della Calabria.

°°°

Radio Bari, nella sua trasmissione delle ore 9 per i contadini e operai di tutta Italia ha detto:

Con decreto legge 7 dicembre 1943 gli aumenti di stipendi e di salari dovevano essere maggiorati di una quota pari al 70% per le prime mille lire e di altre quote del 60,50,40 e 30% sui salari e stipendi che vanno rispettivamente da mille a duemila lire mensili, da 3 a 4 mila e da 4 a 5 mila lire mensili. Nessun aumento invece su stipendi e salari superiori alle 5 mila lire. La quota di aumento andava calcolata su salari e stipendi a carattere continuativo, in aggiunta alla paga percepita al 1° novembre 1943, qualunque essa fosse, compresi gli eventuali aumenti concessi anche dopo il 1° settembre 1943.

Poichè i datori di lavoro hanno, in un primo tempo, cercato di tergiversare non corrispondendo questi aumenti, i lavoratori hanno dovuto attendere parecchio tempo prima di vedere soddisfatte le loro esigenze. Ma finalmente ieri un accordo è intervenuto fra le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria, per cui sembra che finalmente questo grave scoglio sia stato superato.

I datori di lavoro dovranno corrispondere gli aumenti delle paghe con decorrenza dal 1° novembre 1943 e l'aumento del 50% sugli assegni famigliari, come è stato disposto dal decreto legge anzidetto. La 53^ settimana e la 13^ mensilità dovranno essere corrisposte il 31 dicembre 1943, vale a dire dopo l'aumento.

°°°

Della stessa emittente:

A Gravina di Puglia, il 6 corr., si è riunita l'assemblea dei lavoratori della terra di quell'importante centro agricolo. Vi hanno partecipato circa duemila iscritti, che hanno ascoltato la relazione sull'opera svolta dall'organizzazione provinciale. La relazione è stata illustrata da De Leonardis.

./.

Boll. n. 13
13 gennaio 1944

o
o o

("Reuter", ore 23).

Notizie provenienti dall'Italia riferiscono che la Contessa Edda Ciano aveva indirizzato a suo padre Mussolini una domanda personale per ottenere la grazia di suo marito che è stato giustiziato ieri.

Il giornale "Corriere del Ticino" riferisce alcune notizie provenienti da Chiasso secondo le quali una domanda di grazia fu presentata per essere firmata ai condannati prima della esecuzione a Verona ma che essi rifiutarono di firmarla. L'esecuzione fu ritardata di due ore a causa della intercessione del Papa, principalmente nei riguardi di Ciano.

Nei circoli italiani si crede di sapere che poco prima della sua esecuzione Ciano sia riuscito a mettere in luogo sicuro un memorandum sul Governo fascista e sul suo atteggiamento verso il Fascismo.

o
o o

("Reuter", ore 1.30).

Questa sera parlando in merito all'esecuzione dei Capi fascisti condannati, Radio Roma ha detto:

"Prima di cadere colpiti dal piombo, alcuni di essi hanno gridato: "Viva l'Italia - Viva Mussolini".

o
o

Secondo le prime informazioni ricevute alla frontiera, né Mussolini e nemmeno sua figlia avrebbero tentato di salvare Ciano. Il solo passo in questo senso è stato fatto dal Vaticano L'impressione generale nell'Italia settentrionale è che il Duce non aveva più nulla da dire e che l'esecuzione è stata imposta dai tedeschi. (A.F.I. ore 4)

= = = = = = =

Boll. N. 13 V/P
13 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 9

La situazione si aggrava in seguito al fatto che le autorità tedesche hanno categoricamente proibito ogni commercio sui mercati, temendo che i prodotti agricoli che devono essere requisiti vadano a finire nelle mani del popolo.

A Roma regna una vera fame. Il corrispondente romano di un giornale svizzero scrive che "dal 6 dicembre è proibita l'entrata nella capitale italiana. Questa misura è motivata dalle autorità col fatto che l'approvvigionamento della popolazione di Roma diventa sempre più difficile. Alla fame si è aggiunto anche il freddo. La popolazione romana è assolutamente priva di combustibile".

La fame e le sofferenze della popolazione italiana hanno come conseguenza un aumento dei mendicanti e dei bambini vagabondi.

"Il Regime Fascista" ha rivolto un ammonimento alla popolazione di Cremona di stare in guardia contro gli innumerevoli mendicanti e gli accattoni.

I tedeschi approfittano di questa situazione per reclamare operai da inviare in Germania. La Germania pensa di poter sfruttare ancora per i suoi scopi due milioni e mezzo di operai italiani.

Il 2 dicembre il noto schiavista Sauckel è arrivato a Roma per dettare i provvedimenti per il reclutamento degli operai.

Molti italiani, rimasti senza lavoro in seguito alla chiusura di numerose aziende industriali e commerciali, si trovano davanti al dilemma di andare a lavorare in Germania o morire di fame. Gli hitleriani impiegano pure dei metodi più semplici. Essi operano delle retate nelle vie e nelle case, catturando gli italiani atti al lavoro e li mandano in Germania.

o
o o

(Radio Londra, ore 22,45).

Secondo informazioni giunte da Napoli il Conte Sforza, esponente dei Partiti democratici italiani, ha veduto il signor Vishinski, membro russo della Commissione alleata per l'Italia. Il Conte Sforza era accompagnato da Benedetto Croce e si sa che ha chiesto l'abdicazione di Re Vittorio Emanuele in favore del primogenito del Principe ereditario Umberto.

o
o o

./.

Boll. n. 13 - np
13 gennaio 1944 Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 8

Reuter ore 20,30:

Secondo il corrispondente a Berlino dell'"Aftonbladet", l'ex Ministro degli Affari Esteri d'Italia, Conte Galeazzo Ciano, è scoppiato in pianto e si è accasciato quando è comparso davanti alla Corte al processo per tradimento a Verona. Mentre gli si leggeva la sentenza egli tentò di rivoltarsi, riuscendovi in parte. Il corrispondente aggiunge: "Non appena gli fu letta la sentenza di morte, egli chiese una sigaretta, che gli fu data". Secondo tale corrispondente, pare confermato che il matrimonio di Ciano con Edda, figlia di Mussolini, è stato annullato tre mesi fa.

o

o

Radio Mosca ha trasmesso alle 21,30:

La politica di aperto saccheggio operata dai tedeschi nelle regioni dell'Italia occupata, ha creato insostenibili condizioni di esistenza per il popolo italiano. Il saccheggio dell'Italia da parte dei tedeschi è favorito dai loro servi mussoliniani. Il così detto "nuovo programma economico" pubblicato dal Governo fantoccio di Mussolini, serve in realtà di copertura al saccheggio che fanno in Italia i tedeschi.

Ciò è dimostrato da quello che scrive la stampa hitleriana e quella fascista.

Un giornale tedesco scrive che "il Governo di Mussolini ha già confiscato tre grandissime officine".

Le autorità marionette di Mussolini intendono prendere nelle loro mani tutte le grandi aziende industriali e commerciali come pure le banche. Tutto ciò deve servire a legittimare la cessione di queste aziende ai tedeschi.

Secondo il cosiddetto nuovo programma economico, i contadini italiani sono tenuti a consegnare allo Stato quasi tutta la loro produzione. La non osservanza di questo punto del programma comporta le più severe punizioni, compresa la pena di morte.

Questo saccheggio immiserisce sempre più il popolo italiano. Le razioni esistenti non possono assicurare nemmeno un'esistenza di fame. Inoltre, le razioni vengono distribuite con grandi sbalzi. "Il Resto del Carlino" scrive che il popolo di Bologna non ha ricevuto nemmeno un gruppo di prodotti con la tessera di settembre",

./.

Mussolini, lui parte lesa, non osò nella sua viltà assistere alla farsa dei giustizieri di Castel Vecchio, dove pur veniva condannato il suo genero Galeazzo Ciano.

Ecco perchè tutta la trista faccenda si è svolta in segreto, clandestinamente come si conviene a banditi che scendono in una cantina per liquidare a revolverate le loro questioni, o peggio ancora perchè i banditi in camicia nera hanno recitato l'infame commedia per dare l'impressione che giustizia era stata fatta, come se loro fossero meno colpevoli di alto tradimento per il fatto di essersi costituiti giudici e giustizieri dei compagni.

I vari Farinacci, Buffarini Guidi, Scorza, Galbiati e gli altri nomi dannati del fascismo sono responsabili dei mali che sono stati arrecati all'Italia, alla pari se non più dei 18 condannati a morte, ma assai più del povero carnevalesco Ciano, la cui colpa maggiore è quella di essere stato tanto sciocco ed ambizioso da imparentarsi al Duce e di scimmiottarlo.

Sono responsabili tutti gli accusati e gli accusatori, giudici e giustiziati di aver tradito l'Italia e di averla disfatta dopo averla tradita.

Non giova che Mussolini ed i suoi squallidi seguaci si erigano a giudici, perchè essi pure sono parte in causa; responsabili di aver tradito gli interessi dell'Italia, creando con la loro criminale politica le condizioni che dovevano maggiormente e fatalmente trascinare il Paese nell'abisso e portarlo al mal passo della capitolazione.

La morte di alcuni capri espiatori non è riuscita a riscattare la comune colpa, anche se questa condanna soddisfa la turpe smania di vendetta del nuovo Robespierre, il quale volle praticare la giustizia ma a sua volta fu travolto dal terrore francese.

Così in un livido crepuscolo termina il fascismo, e si dibatte, si dilania, divora i suoi figli, fino a scomparire inghiottito nella pentola dei suoi tradimenti, del suo sangue e delle sue vendette.

Quanto al popolo italiano, esso attende ancora la sua giustizia.

o

c . o ./.

Left-Top Aligned

Boll. n. 13
13 gennaio 1944 BM.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 6 -

o

Radio Londra ha trasmesso alle 20,30 il seguente commento di "Candidus":

"Vendetta è stata compiuta. Il permesso di compierla è stato concesso dai tedeschi nel momento ritenuto più opportuno per distrarre l'attenzione degli italiani e per intimidire i gerarchi nazisti che in questo momento potrebbero nutrire intenzioni analoghe a quelle dei membri del disciolto Gran Consiglio Fascista, cinque dei quali ora giacciono stecchiti a Verona.

Così la tragica avventura di fango e di sangue del fascismo procede inarrestabile verso la sua predestinata fine, procede in una cupa atmosfera di nemesi, di vendette personali, di vicendevoli accuse, di reciproca distruzione.

Ottenuto finalmente dalle autorità tedesche il consenso, i fascisti si sono accinti a celebrare l'orgia saturnina della vendetta, in tutta fretta, nel più assoluto silenzio, tenendo segreto il tempo e il luogo.

Quale fu l'accusa fatta agli imputati? Quella di aver tradito la Nazione, perchè avevano tradito l'idea fascista. In realtà la loro colpa maggiore fu quella di aver votato un ordine del giorno contrario alla disastrosa politica di guerra di Mussolini, che aveva attirato sull'Italia la peggiore calamità, e di aver compromesso l'esistenza del Fascismo che stava già crollando in pezzi, perchè i 19 del Gran Consiglio che votarono la mozione di sfiducia al Capo del Governo, o volessero con questo atto trasformare la base politica del Regime per renderlo meno inviso al popolo e salvarlo, o volessero trovare una via di uscita alle insormontabili difficoltà del Paese eliminando Mussolini, o volessero semplicemente salvare sé stessi sganciando la loro responsabilità da quella di Mussolini, poco importa. Quello che importa è che il 25 luglio e il voto dei 19 non fu la causa che determinò lo sfacelo, fu solamente una manifestazione della sua imminenza e della sua inevitabilità. Lo sfacelo ebbe origine il 10 giugno 1940.

Quel che importa è che a Verona il Fascismo si è rivoltato contro sé stesso come uno scorpione avvelenato. Ecco perchè

./.

Right-Bottom Aligned

Boll. n. 13
13 gennaio 1944 BM.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 5 -

Oh, si, sangue vuole sangue, come nella Tosca. Imperscrutabile necessità della tragedia ancora! Scorra, scorra tutto questo marcio sangue dell'anti-Italia, ma non contamini, neppure per un istante, il sangue puro ed intatto della patria, che irrora oggi le zolle sacre, semente santa dell'avvenire.

o
o . o

("Reuter" ore 19):

Ecco alcuni commenti di giornali svizzeri odierni sulla condanna e l'esecuzione del Conte Ciano e di altre personalità che votarono in favore della deposizione di Mussolini.

La "Basler National Zaitung" scrive: "Malgrado la parvenza di un processo legale, si è avuta una mascheratura della giustizia e perfino un atto puro e semplice di vendetta e di terrore".

Le "Basler Nachrichten" scrivono: "Le esecuzioni fatte per la semplice partecipazione ad una rivoluzione che Mussolini non voleva, sono assassini in nome della giustizia".

o
o . o

("A.F.I." ore 19,40):

Il corrispondente a Roma del giornale "Goeteborg Handels Tidningen" riferisce che è stato pubblicato a Milano un nuovo decreto che minaccia l immediata pena di morte per chiunque possegga armi senza permesso.

o
o . o

./.

Left-Top Aligned

Boll. n. 13
13 gennaio 1944 BM.

Si, proprio il processo di Verona, la fucilazione di Ciano e degli altri, tutto il marcio; la cancrena, tutto il fascismo, perchè questo, questo e null'altro, è il processo di Verona: proprio l'elogio funebre, l'ultimo inno ubriaco di quel regime che per oltre venti anni ha tentato invano di prostituire il nome d'Italia. Oh! no, non vi è nulla di grandioso, neppure di criminalmente grandioso, nella farsa macabra del processo. Le parti potevano ben essere invertite: i giudici potevano ben sedere nella gabbia; gli imputati, paludati nella camicia nera, potevano ben essere il collegio giudicante.

Tutta finzione, tutto marciume, tutta vergogna. Fa lo stesso, perchè neppure pietà si può provare per i condannati, uguali ai loro giudici nella comune bassezza. E', insomma, fascismo; è, in realtà, la logica fine del fascismo; è senza dubbio, la dimostrazione ultima, la prova definitiva, della estraneità del fascismo alla storia d'Italia. Neppure si può parlare di nemesi, perchè la nemesi va più in alto, con l'augusta ed esatta giustizia dell'assoluto.

Su tutto questo processo, a renderlo più sporco, aleggia lo spettro di un vivo, di un uomo che, protetto dalla soldataglia tedesca, vecchio, malvissuto, impotente ormai e ghignante contro il destino, che neppure lui gli è stato clemente di un bella morte, gioca col sangue dei suoi. Sta lì in una villa sul lago, rintanato come una belva e forse può pensare che ha dei nipotini giovani da lui resi orfani; forse, a sera, per un momento ricorda la sua opera, la sua opera di distruzione. Ma la tragedia vera, che suggella ogni altro pensiero, che chiude l'anima ad ogni senso di pietà è proprio il fatto che anche i condannati di ieri sono stati assassini ai loro bei giorni. Anche il fucilato De Bono ha le mani lorde di sangue italiano e dietro al suo cadavere si erge un'ombra non ancora placata. Anche il fucilato Marinelli deve espiare lo stesso delitto. Anche gli altri tutti sono colpevoli. Ma certo innocenti non sono i loro giudici e soprattutto il loro carnefice, il vecchio tremante Mussolini, che, sudicio di sangue, cerca di vendicarsi come può della sua stessa impotenza, della sua medesima catastrofe.

./.

Right-Bottom Aligned

stanno facendo e gli auguri che la loro azione continui e diventi sempre più organizzata ed efficace. Il cambiamento è dovuto ai lavoratori e combattenti italiani, che hanno, con i fatti, dato la prova dei loro sentimenti. Con i fatti essi hanno dimostrato di far parte della grande alleanza dei popoli liberi contro la tirannide. Oggi l'umile popolano inglese riconosce l'italiano come un altro fratello nella lotta contro il nazi-fascismo: se il popolo italiano continuerà inflessibilmente in questa lotta, sarà riconosciuto come fratello nella pace".

o

Centered

o

Sul fronte e dietro il fronte italiano (Radio Londra 18,30):

Anche oggi la 5^ Armata ha proseguito l'addentramento nelle difese tedesche intorno a Cassino. Ma ormai, in questa fase di pre-invasione dell'Europa non contanto tanto le immediate conquiste territoriali quanto il logorio causato al nemico della continua pressione.

A questo scopo serve mirabilmente il fronte italiano che entra così nel quadro generale della grande liberazione. In questo quadro hanno il loro posto anche le conversazioni con Benedetto Croce e con il Conte Sforza del rappresentante sovietico presso la Commissione Alleata per l'Italia e del rappresentante francese, Massigli, Gli uomini politici italiani hanno ripetuto ai diplomatici alleati il punto di vista dell'opposizione sulla crisi costituzionale. La visita è quanto mai significativa, pure in previsione del Congresso del Comitato di Liberazione nazionale che si terrà prossimamente a Bari.

Anche questi sono segni che la vera Italia risorge e guarda al suo futuro con occhio chiaro. Una nuova Italia che urge con tutte le sue energie alle porte della storia. La vecchia Italia, l'Italia deturpata dal fascismo finisce, si dissolve, agonizza in un luguore crepuscolo di fango e di putredine.

./.

Boll. n. 13
13 gennaio 1944 BM.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 2 -

La conferenza fu ascoltata con ogni interesse e salutata da grandi applausi. Parecchi degli intervenuti chiesero maggiori informazioni sull'azione dei partigiani e parecchi altri inviarono il saluto delle loro organizzazioni ai compagni italiani.

Durante tutto il comizio regnò la massima cordialità unita ad un intenso interesse per le faccende italiane. Alla fine gli operai insistettero che andassi con loro a prendere un bicchiere di birra e a fare due chiacchiere sull'Italia. Acconsentii e passai un'oretta con questi compagni inglesi, rispondendo a una tempesta di domande che mi rivolsero, felici di vedere che i sacrifici e gli sforzi dei lavoratori e dei combattenti italiani siano apprezzati da tutti gli inglesi più vicini a loro. Uno di quegli operai aveva una speciale ammirazione per gli operai milanesi e torinesi che hanno osato scioperare. Mi diceva: "Son gente di fegato, proprio di fegato". E ripeté questa frase una ventina di volte. Non c'era in questo una grande varietà, direte, ma c'era un'emozione intensa nel modo di esprimere l'ammirazione e la simpatia. Un'altra osservazione frequentemente ripetuta dai miei compagni era questa "Ora sì che vediamo chiaramente che senza dubbio il popolo italiano non era complice di Mussolini e del Fascismo". L'unico dubbio che veniva timidamente espresso si riferiva alla possibilità di durata della resistenza. Dicevano: "Riusciranno gli italiani a conservare la loro magnifica volontà di resistenza che la anima adesso?"/ L'unica risposta in proposito è stata questa: "Se venti anni di fascismo non sono riusciti a soffocare lo spirito libero degli italiani, è lecito far conto sulla loro resistenza nei pochi mesi che rimangono".

La cosa più importante che posso ritrarre da questa conversazione amichevole con quegli amici inglesi è che nell'opinione pubblica inglese è avvenuto un cambiamento riguardo l'Italia. Un anno fa molti non riuscivano a capire l'apatia italiana. Avrei dovuto buttar via molto fiato per tentar di persuadere alcuni che veramente gli italiani non erano tutti dei fascisti servitori di Mussolini e dei tedeschi. Ora, invece, non c'è altro che da raccogliere le congratulazioni per quello che i combattenti italiani

./.

Left-Top Aligned

Boll. n.13
13 gennaio 1944 EM.

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Radio Zeesen ha trasmesso alle 18:

"Il corrispondente del "Glascow Herald" informa che da sei mesi nell'Italia meridionale non si trova da comperare più alcun quantitativo di grano sui mercati.

La razione di pane giornaliera a testa è di 125 grammi. Il popolo soffre la fame ed i prezzi aumentano vertiginosamente. I soldati anglo-americani comperano tutto pagando a qualsiasi prezzo.

Il corrispondente nel suo brutale cinismo osserva che bisogna aiutare la popolazione italiana non per motivi di umanità ma per propaganda.

Dopo tante promesse di aiuti e di ricostruzione, ecco che ci hanno portato gli anglosassoni in Italia".

o

o o

(Radio Londra - italiano - 18,30):

"Quattro chiacchiere alla buona", di Aldo Bergamasco:

Vi ho detto parecchie volte che l'opinione pubblica britannica si è fatta ancor più cordiale in questi ultimi mesi nei riguardi dell'Italia. Ne ho avuto la conferma pochi giorni fa. Ecco come è andata la cosa. Ero andato a un comizio sull'Italia indetto da un'Unione operaia. L'oratore era uno dei membri del comitato "Libera Italia" di Londra.

Uno che si era messo seduto vicino a me in attesa del discorso, aveva cominciato a parlarmi. Appena seppe che ero italiano mi strinse calorosamente la mano, chiamò accanto a sé tre o quattro suoi amici e mi presentò ad essi come se fossi un gran personaggio. I nuovi arrivati si congratularono con me per la resistenza dei combattenti e dei lavoratori italiani alla duplice tirannia dei nazisti e dei fascisti.

./.

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Boll. N.12-bis
12 gennaio I944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -12-

Dalla frontiera italiana l'"AFI" apprende che la questione della Monarchia italiana verrà esaminata dal,"Comitato italiano di liberazione" che si riunirà a Bari il 28 gennaio. 90 delegati,tra cui quelli della resistenza,parteciperanno al Congresso.

o°o

Dalla frontiera italiana l'"AFI" ha notizia che la polizia fascista e la Gestapò ricercano Dino Alfieri,recentemente arrestato ma in seguito evaso. I tedeschi ritengono possibile che Alfieri sia riuscito a raggiungere la Sicilia o l'Italia meridionale.

Centered

========

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Boll. N.12-bis
12 gennaio I944 s/r

segue LA SITUAZICNE POLITICA IN ITALIA -11-

Non bisognava fare la battaglia del grano e farsi assalire da idee folli. Bisognava fare impianti di irrigazione, spezzettare la terra con opportune riforme sociali ed essere, soprattutto, onesti e non credere di aver sempre ragione. Sarebbe bastato seguire que= sti modesti dettami, che sono conosciuti da tutti gli uomini di buon senso che non pretendono di aver sempre ragione. Ed i bambini di Bari non avrebbero meritato la confessione di Lilium.

o°o

Notiziario sportivo diffuso da radio Bari.

Calcio - Il Direttorio pugliese della Federazione Calcio comu= nica che domenica I6 gennaio avrà inizio l'importante torneo cal= cistico per la disputa della 5^ Coppa di Puglia.

Alla competizione saranno presenti tutte le squadre che, dopo a= vere curato un'intensa preparazione, si sono dimostrate pronte a scendere in lizza. Sono per ora dieci le squadre, dato che i gironi delle province di Foggia, Lecce, Brindisi e Taranto, per superiori ra= gioni organizzative, cominceranno più tardi, e precisamente le bare= si "Audace" e "Vittoria", le due squadre di Valenzano, Modugno, Acqua= viva delle Fonti, Giovinazzo, Putignano e Conversano. Nelle file di queste squadre non sono pochi gli elementi di grande valore tecni= co. Citiamo Ferri della "Lazio", Dagianti della "Roma", Silvestri del "Liguria", i baresi Costagliola, Catalano, La Torre, Mancini, Fusco e Milli, due giocatori del "Livorno" e del "Vicenza" e molti altri.

Il Direttorio Pugliese della Federazione di Calcio ha inoltre allo studio l'organizzazione di un grande torneo fra squadre rappre= sentative delle Forze alleate e rappresentative dell'Unione sportiva di Bari e della zona. Il torneo, oltre ad avere un'importanza tecni= ca fuori dell'ordinario, servirà al nobile scopo di venire incontro concretamente alla sottoscrizione a favore delle popolazioni dan= neggiate dagli eventi di guerra.

In vista dell'inizio dell'attività per la 5^ Coppa Puglia, il gruppo arbitri baresi terrà in settimana una riunione dei propri iscritti.

o°o ./.

Right-Bottom Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 10

Così perirono le opere lasciate incompiute. Successivamente fu ripreso lo studio per l'esecuzione di lavori pubblici, soprattutto stradali; ed il ministro di quel tempo, Carnazza, ideò un sistema di grandi concessioni a favore dell'alta finanza che destò la giusta e severa campagna del giornale "Il Mondo", ai tempi in cui la stampa aveva ripreso fiato in seguito al delitto Matteotti.

Il Carnazza fu liquidato. Ancora un pò di pudore era rimasto. E, col solito fracasso, si progettò di istituire per ogni regione del sud un provveditorato di opere pubbliche. Furono stanziati 80 miliardi di lire da spendere in dieci anni. Si costruirono vastissimi uffici e palazzi di mole non indifferente, nei quali si installarono numerosi impiegati e belle dattilografe. E le cose camminarono, naturalmente, peggio di prima. Mancava ai nuovi organismi il controllo della pubblica critica oltre a una politica direttiva rettilinea. Infatti, in seguito alla crisi dovuta al disgraziato discorso di Pesaro, lo Stato depennò completamente gli stanziamenti e l'esecuzione delle opere pubbliche fu ristretta ai lavori già iniziati e dovuti a progetti affrettatissimi. I lavori furono ripresi per l'aggravamento della crisi nel 1929-1930 al solo scopo di far fronte alla disoccupazione. Perciò il Fascismo fece solo opera di prestigio per il regime, nei soli centri urbani, dove il proletariato era più sensibile ed organizzato. Ecco però il fascismo uscir fuori con una nuova bomba: la bonifica integrale, pomposamente chiamata "Legge Mussolini". Questa legge ha fatto la fortuna di parecchi speculatori per il modo con cui era congegnato il piano di mobilitazione. In seguito alla svalutazione degli immobili fino al 1934, le spese di bonifica superarono il valore dei terreni bonificati. Tirando le somme, il problema meridionale fu appena appena scalfito. Siccome però le spese furono forti, si proclamò che il problema meridionale non esisteva più. Occorreva anzitutto rimboschire, mentre il fascismo ha pelato tutte le montagne per le sue necessità belliche. Occorreva scacciare la malaria dalla terra e non dalla carta. Occorreva costruire case per i lavoratori e stalle per i quadrupedi. Occorreva che i lavoratori potessero vivere in campagna e non affollare le città.

./.

Boll. N. 12 bis
12 gennaio 1944 ff.

Circa la sorte toccata ai bambini dell'Italia meridionale la radio di Bari ha trasmesso la seguente conversazione di Contaruzzo dal titolo "Di chi la colpa?"

Invece di chiacchierare tanto a vuoto da Radio Roma, "Lilium" farebbe bene a venire nell'Italia Meridionale a vedere la situazione, così per i bambini di Bari, come per tante altre questioni. Per i bambini di Bari rimarrebbe deluso, perchè essi sono tutti qui e nessuno è stato staccato dalle famiglie. Quanto al resto, imparerebbe che la questione meridionale, dai sapienti legislatori fascisti risolta con una dichiarazione che negava l'esistenza della questione stessa, è più viva che mai. Imparerebbe che certi problemi che hanno affaticato la mente di uomini ben più onesti ed anche ben più esperti di lui, non si risolvono cancellandoli sulla carta.

Se mi dilettassi a tirar fuori certi cenci sporchi, potrei rimescolare nel brago e tanti gerarchi del partito fascista repubblicano arrossirebbero, se pure arrivano a tanta sensibilità. Per carità, Lilium, non mostrare un animo così pieno di candore per fare critiche così morali: da quel pulpito nulla è di buono; perchè quel pulpito ha perso la patria potestà. Tutti sanno che i fatti di cui parla Lilium sono appendice della famosa "questione meridionale", dai fascisti sepolta, ma che è ritornata a galla con la sua miseria, il suo analfabetismo, la sua malaria. Questa calamità esiste sempre. Solo che con il fascismo era proibito parlarne.

Appena salito al potere nel 1922, il fascismo sospese tutti i lavori intrapresi dai Governi precedenti, dichiarando che l'economia doveva trovare il suo assestamento nell'iniziativa privata con esclusione dell'intervento statale. Così fu colpito particolarmente il meridione, lasciando nuovamente sospesa la bonifica delle campagne, il risanamento degli abitati e la viabilità: il tutto rimasto ancora allo stato quasi primitivo.

Tale sospensione costò enormi somme all'Erario per tacitare le imprese e per indennità dovute ad enti per pagamento di materiali già approntati che andarono poi in depauperamento.

./.

Left-Top Aligned

Boll.N°12 bis
12 gennaio 1944 F/G

Ma volete che diciamo tutta la verità, anche a costo di sembrare ingrati ai nostri amici anglosassoni?

Ebbene, anche di questo loro modo di pagarci con la moneta della libertà, noi siamo contenti, ma con una punta di amarezza. Ad esser franchi, noi vorremmo sempre più dar loro una mano in questa faccenda. Anch'essi sono di questo parere. Tuttavia per la catastrofica indigenza in cui il fascismo ci ha condotto, oggi la libertà è in gran parte d'importazione anglo-americana. Comunque questo capitolo di libertà, per adesso, ha una forte percentuale straniera. Ma noi lo faremo fruttare col lavoro italiano.

Ma voi di Radio Roma, chi siete? Non vogliamo ricambiare le ingiurie con le ingiurie, nè dare spettacolo di volgarità agli italiani che ci ascoltano. Diremo solo che se noi ci siamo venduti alla libertà, voi siete stati comprati dal dispotismo germanico.

Badate bene, non dico che vi siate venduti ai tedeschi. Dico che siete stati comprati. C'è una differenza. L'atto del vendersi significa una certa iniziativa. La scelta comporta una qualche disponibilità di sè stessi. Ma voi non potevate né scegliere né disporre di voi stessi, non potevate venire dalla nostra parte e così vi siete lasciati comprare per il servizio forzato della propaganda nazista. Finite la condanna di lanciare insulti e bugie attraverso la radio.

o
o o

Pavolini - a quanto informa la radio di Bari - ha categoricamente proibito ai fascisti di cambiare residenza senza un'autorizzazione dei gerarchi locali.

./.

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

48

Boll. N° 12 bis
12 gennaio 1944 f.a.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 7

Dovendo scegliere per vendersi, fra il capo di Roma e il capo di Bari, avremmo scelto Roma, come voi, più furbi, avete fatto. Inoltre, sarebbe stato più comodo e meno pericoloso andare a Roma invece che a Bari.

Noi stavamo nell'Italia occupata dai tedeschi e abbiamo dovuto superare le linee. Non credo che sia stata un'impresa ardua, ma insomma qualcuno è venuto da Roma, qualche altro da Torino, e chi ha rischiato campi minati o la fucilazione, o si è avventurato in barchetta a remi. "Angelo" è addirittura disceso dal cielo. "Italicus" ha fatto del piccolo cabotaggio. Un redattore del Giornale Radio è stato mitragliato nella lunga rotta. "Clorinda" ha traversato il Sangro a guado. Baldo Giglio s'è mosso dalla Toscana. Essi hanno lasciato i loro cari, i loro beni, la loro casa esposti a rappresaglie. Qualcuno, come chi ha scritto questo articolo, si è giocata la carta perchè i tedeschi gli hanno bruciato la sua casa. Gli altri colleghi non sanno che fine attende le loro famiglie. Se tutti noi, gente disposta a vendersi al miglior offerente avessimo saputo di dover abbandonare famiglia, casa beni, vi pare che ci saremmo mossi anche per una montagna o una miniera d'oro?

Ribattono gli avversari di Radio Roma che a Bari ci sono gli inglesi e gli americani che pagano in dollari. Vi pare che se anche ci riempissero le tasche di sterline e di dollari, ciò basterebbe a compensarci del pericolo cui esponiamo i nostri cari?

Il peggio è che non ci pagano e noi, per un'inspiegabile vendetta, non chiediamo di essere pagati. Dopo qualche mese di vita alla macchia abbiamo portato soltanto quello che abbiamo indosso. Questi sono i venduti di Radio Bari.

C'è fra noi chi ha preso a prestito le scarpe e chi un giorno alla settimana lo passa in letto per farsi lavare l'unica camicia che possiede. V'è chi dorme ora di qua e ora di là perchè non ha i mezzi per affittare una stanza. "Abele" indossa un vecchio mantello passatogli da un pastore abruzzese. Baldo Giglio non ha ancora il pastrano.

Siamo venuti a Bari a vendicarci, o perchè non abbiamo trovato chi ci ha comprato?

Ogni giorno gli alleati ci pagano con un km. in più di suolo italiano restituito alla libertà. Ogni giorno ci pagano con un villaggio, un colle italiani, restituiti alla libertà, sottratti alla ferocia germanica.

./.

40

Right-Bottom Aligned

Forse mentre guardava i suoi figli, le venivano le lacrime agli occhi. Bruno gliel'hanno fatto morire nell'incidente aviatorio; Edda, che si sentiva tanto contenta, uscendo una notte alcuni mesi fa dall'albergo Excelsior di Roma, ha detto testualmente: "Chissà a quali di questi alberi sarò impiccata". Vittorio, che si faceva chiamare "comandante" dalle generiche della Scalera, è fuggito in Germania. Suo genero, che la "snobava" e preferiva i saloni delle principesse romane alla sua conversazione di popolana romagnola, si è mostrato un vero ingrato, e suo marito si è coperto di ridicolo disertando l'alcova coniugale e innalzando una sontuosa villa a Monte Mario per la signorina Petacci.

Ora la sua famiglia, signora, è dispersa e piena di lutti.

La compiangiamo e vorremmo confortarla.

°°°

Sempre sulla stessa emittente "Francalancia" parla sul tema: "CHI SONO I VENDUTI DI RADIO BARI E CHI I COMPRATI DI RADIO ROMA"

I collaboratori di Radio Roma fanno la voce grosse e si riempiono la bocca di ingiurie. Non sanno parlare senza vomitare insulti. Se devono nominare la stazione di Bari la chiamano Radio Vergogna. La cosa non ha neppure il pregio di una trovata originale, basata su di un bisticcio od un'allitterazione, come potrebbe essere chiamata Radio Roma: Radio Rovina, Radio Romanzata, Radio Rompiscatole.

Se poi devono rivolgersi ai loro avversari che saremmo noi, quando proprio sono in vena di gentilezze, ci dicono venduti.

In verità siamo dei venduti, vendutissimi alla libertà. Ecco perché ci troviamo da questa parte. Se siamo andati verso Bari anziché verso Roma, non è stato per altra ragione che per questa esigenza di libertà.

Bari non possiede le attrattive e i vantaggi di Roma. Essa aveva un'attrezzatura radiofonica modesta; aveva ed ha un solo giornale, di fronte ai 7 od 8 quotidiani di Roma.

./.

Left-Top Aligned

Boll. N° 12 bis
12 gennaio 1944 f.a.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 5

Vorrei dirle, signora Rachele, moglie che non è più moglie di un Duce che non è più Duce, che il suo matrimonio è stato di quelli che si chiamano disgraziati. Eppure la solatia Romagna ne aveva tanti di maestri elementari, bravi e sensati. Doveva toccare proprio a lei sposare questo strano tipo che inventò la Marcia su Roma in vagone letto ed ha sulla coscienza tanti delitti e la responsabilità della più grave disfatta di un popolo lavoratore e onesto. Essere consorte di chi ha culminato la sua carriera col discorso del Bagnasciuga, deve essere la più dolorosa umiliazione che possa capitare a una donna. Lei è invece una donna semplice, alla buona, di quelle che sanno fare il bucato e le tagliatelle di pasta all'uovo. Ma suo marito, oltre ad averci procurato la più grossa catastrofe, non ci ha potuto procurare sapone ne pasta ne uova per nessuno.

Questa stazione, che i fascisti non si vergognano di chiamare Radio vergogna, è la sola da cui si possano udire delle verità. Signora Rachele, la verità e la vita sono dalla nostra parte. Ma lei non potrà captare questa nostra stazione. Se potrà farlo, riuscirà a udire queste mie parole di comprensione e di conforto. Quando lei si unì a quest'uomo che più saliva in alto e più scendeva in basso, lei non poteva prevedere che la cose si mettessero così male. Ma quando egli si preparava dinanzi allo specchio a quelle memorabili adunate, perchè lei non ha osato mormorare: "Che cosa sono queste buffonate?" Nell'intimità glielo poteva dire. Quest'uomo che certamente dormiva coi galloni di caporale d'onore sul pigiama, non deve essere stato un compagno molto divertente. Quando parlava a tavola di socialdemoliberomassoneria, lei certamente chiudeva gli occhi spaventata, lei che avrebbe preferito continuare a gettare, stendendo il grembiule, il granturco alle galline; e forse lei si turava le orecchie a quei laceranti "A noi!" per i quali tremava la terra. La vita di suo marito sembrava tutta un'apoteosi, ma egli era nella situazione di un truffatore che con una nuova truffa ne riesce a coprire una altra.

Lei è una donna semplice e quelle volte che la hanno a viva forza spinta ai ricevimenti, sembrava una cuoca vestita a festa. C'era nell'aria, nonostante tutto, un sentimento di sciagura. E questo perciò le fa onore.

./.

42

Right-Bottom Aligned

Boll. N.12-bis
12 gennaio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -4-

che rigurgitano nelle vetrine. Io non ho bisogno di parlare alla radio per vivere. Potrei altrimenti dar lezioni di disegno e d'altre cose che so. Preferirei, se fossi costretta a farlo, esercitare anche le più umili bisogne, pur di non venire al microfono a dire bugie ai miei compatrioti che sopportano l'invasione aspettando il giorno della liberazione. Io non sarei capace di ingannare questo popolo, alimentare in lui una speranza perché riceva ancora una delusione, una mazzata sul capo. No! Il mio ricordo resti in voi come quello di una persona che ha detto sempre la verità.

o°o

Sempre la radio di Bari ha dato le seguenti istruzioni per il sabotaggio:

Ci rivolgiamo questa mattina a coloro che vivono in prossimità delle retrovie nemiche. Il sabotaggio effettuato vicino al fronte può provocare crisi imprevedibili al nemico che si trova in posizione difensiva.

Sabotaggio ai ponti.

Tutti i ponti in prossimità delle linee sono minati e pronti ad essere fatti saltare. La sorveglianza a questi ponti è minima. Quando vi accorgete che lo schieramento nemico è sul punto di spostarsi su posizioni arretrate, cogliete il momento più opportuno, durante la notte, per far esplodere le mine già predisposte. Il nemico sarà così obbligato ad abbandonare tutti i suoi mezzi di conforto e di rifornimento durante la sua ritirata.

Sabotaggio alle strade.

Nelle stesse condizioni di tempo potete ugualmente bloccare i mezzi di trasporto del nemico causando interruzioni stradali. Ad esempio facendo deviare i corsi d'acqua o provocando frane.

o°o

Radio Bari trasmette:

Marc'Aurelio:

"QUATTRO CHIACCHIERE CON DONNA RACHELE"

(musica dei porcellini)

Signora Rachele,

scusi se le dò del lei, ma tanto il suo terribile marito non può ascoltarci.

./.

Boll. N° 12 bis
12 gennaio 1944 f.a.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 3

o o o

Radio Bari ha trasmesso il seguente commento:
" Giustizia fascista.

Alle 9,30 di ieri mattina Ciano, De Bono, Gottardi, Marinelli e Pareschi sono stati fucilati dal plotone di esecuzione fascista. Nel dare tale notizia, Radio Roma ha avuto la spudoratezza di affermare che giustizia è stata fatta. Come se tutti gli italiani non sapessero che i due termini - giustizia e fascismo - sono esattamente agli antipodi. Ripetiamo oggi quel che dicevamo ieri: Non ci interessano i nomi delle vittime; esse se lo meritano. Ma non eravate voi che dovevate ucciderli,"

o o o

Radio Bari ha diramato una nota di "Clorinda": dal titolo "Parliamo degli inglesi":

Siamo felici di esserci liberati dall'oppressione nazi-fascista venendo a questi lidi. Qui gli inglesi ci portano il soffio di un mondo civile, libero, dove i diritti dell'uomo sono rispettati senza distinzione di partiti, di classi, di razze. Anche il loro modo di far la guerra è il modo di un grande Paese civile, dove è apprezzato il valore della vita umana come racchiudente in sè tutto un mondo di esperienze, di sogni, d'ambizioni. Siamo contenti di mescolarci con loro; come se dal cupo carcere dove eravamo rinchiusi avessimo aperto una grande finestra sulla vita. Un avvertimento, però, vogliamo dare a coloro che dall'altra parte delle linee aspettano l'arrivo degli anglo-americani credendo che esso segnerà il ritorno del Whisky, delle sigarette Chesterfield e delle belle pellicole. Il Whisky non c'è e i film neppure. Essi conosceranno un aspetto tremendamente serio dell'America, di un'America decisa a non lasciare più posto alla prepotenza e alla malvagità nel mondo.

Radio Roma ci accusa ancora una volta di essere venduti. Io che vi parlo non ho accettato che due colazioni frugali dagli inglesi, nelle quali ho potuto constatare che mangiano solo cibi in scatola, per non toccare i viveri del povero italiano. Non toccano nè i maiali nè il grano, come invece fanno i tedeschi dall'altra parte. Vedono soltanto le nostre frutta,

./.

Left-Top Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 2 -

("Reuter", ore 8) - Roma - L'Avvocato che ha difeso Ciano ha sostenuto i seguenti punti in suo favore: "E' impossibile credere che Ciano abbia potuto avere la minima idea di far del male, o comunque di mettere Mussolini in pericolo, egli che doveva tanto a suo suocero. Quando ha tentato di fuggire, la sua destinazione non era nè un territorio neutrale nè un paese nemico, ma la Germania, nostra alleata. Mentre Mussolini era arrestato, Ciano teneva le autorità tedesche informate dei suoi movimenti".

o

o o

("Caracas", ore 11,30)

Berna - Edda Ciano, la figlia di Mussolini, ha pregato invano il padre di salvare dalla fucilazione suo marito, il Conte Ciano -secondo informazioni pervenute- ma il Conte e quattro altri fascisti sono stati fucilati ieri mattina, incolpati di tradimento nei confronti di Mussolini e dello Stato fascista.

Si dice a questo proposito che Edda Ciano sia riuscita a persuadere i tedeschi, i quali tengono Mussolini sotto stretta vigilanza in un castello, a lasciarle visitare suo padre. Il Duce, nonostante il suo cattivo stato di salute, si sarebbe recato al Quartier Generale tedesco per sollecitare il rinvio del processo, ma la sua richiesta venne respinta. Mussolini fu costretto ad informare sua figlia che non era in grado di intervenire. Gli altri capi fascisti fucilati, sono il Maresciallo De Bono e tre membri del Gran Consiglio Fascista.

o

o o

Radio Londra dirama alle 11,30:

Londra- Il "Times" scrive a proposito del processo di Verona: "La condanna a morte è un atto di rappresaglia che mostra amarezza e disappunto."

./.

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Boll. N. 12 Bis
13 Gennaio 1944 - A.L.

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

("Reuter", ore 8) - Londra - La radio di Roma ha informato ieri sera che il Tribunale che ha giudicato il Conte Ciano ed altri capi fascisti a Verona, ha deliberato per quattro giorni a porte chiuse, prima di pronunziare la sentenza. Radio-Roma ha aggiunto: "La sentenza di morte è stata eseguita mediante fucilazione dei cinque condannati, alle nove di questa mattina. Essi hanno avuto l'assistenza religiosa del Cappellano della prigione e di un frate francescano". A proposito del processo Radio-Roma ha aggiunto: "Pare che Ciano abbia detto: "Ho forse sbagliato, ma che non si dica mai che ho tradito". Se egli avesse previsto ciò che è successo, avrebbe agito differentemente. E' vero che ha chiesto un passaporto per sè e per la sua famiglia a Badoglio, ma questi lo ha rifiutato assicurandolo che il Re desiderava che restasse al suo posto di Ambasciatore presso la Santa Sede, e che lo avrebbe protetto. Ciano ha anche dichiarato di aver letto durante una riunione in casa di Bottai, un ordine del giorno differente da quello esibito poi alla riunione del Gran Consiglio. Richiesto del perchè egli non aveva informato il Duce della situazione, Ciano ha risposto che, non essendo più Ministro degli Esteri, non poteva più avvicinare facilmente il Capo del Governo.

E' stato anche letto un memorandum del defunto Maresciallo Cavallero, in cui si rivelava che dal mese di Novembre 1942 si era già profilata la questione della successione di Mussolini, e che vi erano state molte riunioni di ufficiali superiori. Tutti erano d'accordo nel ritenere che la persona più adatta per la successione sarebbe stata il Maresciallo Badoglio. Il Principe di Piemonte, Principe Ereditario Umberto, avrebbe assicurato, sempre secondo il memorandum, che il Re sarebbe stato messo al corrente delle sue idee. Era stato deciso che non appena la Sicilia fosse caduta, il Re avrebbe esonerato Mussolini dal comando di Capo di Stato Maggiore ed avrebbe affidato a Badoglio la formazione del nuovo Gabinetto. Il memorandum rivela anche che Cavallero, nel corso di riunioni con Ambrosio e Badoglio, avrebbe deciso di fare il colpo mediante un atto costituzionale per mezzo del Gran Consiglio per togliergli ogni parvenza di complotto militare".

o

o o ./.

Right-Bottom Aligned

Boll. n. 12
12 gennaio 1944 BM.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 10 -

della notizia, ma il fatto che è stata l'Agenzia tedesca "D.N.B." a dare ieri l'annunzio del verdetto del Tribunale di Verona, permette di prestar fede a questa informazione da fonte tedesca.

Durante il periodo del processo, la frontiera italiana è stata oggetto di severissima vigilanza. Tutti i viaggiatori sono stati oggetto di interrogatori serrati e quelli di essi incapaci di fornire spiegazioni sufficienti erano arrestati. Si conferma che Ciano abbia cercato rifugio nell'Ambasciata del Reich dove fu trattato da prigioniero. I tedeschi, dopo 40 giorni, lo consegnarono ai neo-fascisti. Essi hanno ugualmente appoggiato Farinacci contro Pavolini insistendo per una rapida condanna.

Questa mattina ancora i giornali dell'Italia settentrionale non riportavano queste notizie e si interpretava tale silenzio come una prova che l'esecuzione era stata ritardata in extremis. Se ciò fosse vero i passi per la grazia non sarebbero stati fatti dai tedeschi, ansiosi di spprimere un testimone ingombrante, ma da Mussolini, convinto dalla figlia e dagli elementi moderati fascisti.

Fintantochè non si avrà una conferma ufficiale della esecuzione, le voci continueranno a circolare nel Paese. L'ultima era che Ciano fosse stato ucciso dai tedeschi durante un tentativo di evasione verso la Svizzera.

Boll. n. 12
12 gennaio 1944 BM.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 9 -

(Radio Londra ore 22,45):

La radio ungherese, ieri sera, citando una fonte di informazione svizzera, ha negato che Mussolini sia stato presente al processo contro Ciano e gli altri membri del Gran Consiglio fascista. Mussolini è gravemente malato ed affidato alle cure di tre medici.

(Radio Londra ore 23,30):

L'Agenzia ufficiale di notizie tedesca informa che Galeazzo Ciano, Gottardi, De Bono, Marinelli e Pareschi sono stati giustiziati stamane.

I tedeschi dichiarano che la ragione per cui Mussolini non era presente al processo è dovuto a malattia.

Se egli fosse stato presente sarebbe stato sottoposto ad un imbarazzante interrogatorio da parte di Ciano a proposito dei particolari della sua vita privata e da parte di Marinelli per quanto riguarda la complicità di Mussolini nell'assassinio di Matteotti. De Bono avrebbe potuto incolpare Mussolini delle disfatte subite dagli italiani nei campi di battaglia, dovute alla inettitudine di Mussolini.

("A.F.I." ore 1,16):

Ciano, De Bono, Marinelli, Pareschi, Gottardi, sono caduti ieri sotto il piombo del plotone di esecuzione.

Radio Verona, controllata dai tedeschi precisa che la esecuzione ha avuto luogo poco dopo le 9. Finora non vi è alcuna conferma

./.

Boll. n. 12
12 gennaio 1944 BM.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 8 -

possibile tenere nascosti così a lungo tante eminenti persone in un Paese in cui lo Stato ha mezzi così potenti per il controllo come lo stato d'assedio, il coprifuoco, la distribuzione di generi alimentari e la rete di spionaggio ereditata dal passato regime.

Si direbbe quasi quasi che i tedeschi accortisi che la collaborazione di Mussolini non valeva nulla, si siano pentiti di avergli promesso tante teste rifiutandosi ora di consegnare quelle dodici persone designate per il carnefice solo per far piacere a Mussolini a cui, fra parentesi, non è stato dato il permesso di assistere al processo come parte, diremo così, civile, e godersi l'agonia del genero Ciano, del suo vecchio Tullio e di altri personaggi di secondaria importanza.

Se i tedeschi avessero agito così, avrebbero permesso l'uccisione di un'altra dozzina di gerarchi, i quali portati al patibolo non basterebbero a fare a Mussolini quel prestigio al quale i suoi padroni non darebbero un soldo per la politica tedesca.

Questi gerarchi, anche liberi, non potrebbero fare alcun danno, perchè i loro nomi non hanno nessun appello... Viceversa qualcuno di questi condannati a morte potrebbe mettere a servizio dei tedeschi la propria capacità finanziaria, o politica o poliziesca, romanticizzata da un'era di persecuzione.

Se così è Mussolini ha avuto torto ad occuparsi troppo dei nemici che sono amici dei tedeschi.

Buona sera!".

./.

Left-Top Aligned

Boll. n. 12
12 gennaio 1944 BM.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 7 -

Alle ore 20,30 Radio Londra trasmette il seguente commento del Colonnello Stevens:

"Buona sera!

gli organi della propaganda tedesca hanno annunziato alla Germania moribonda nei giorni scorsi ed oggi all'Italia, la conclusione del processo politico di Verona contro i membri del Gran Consiglio del Fascistmo, conclusosi con 18 condanne a morte di cui tredici in contumacia ed una condanna a trenta anni di reclusione contro Tullio Cianetti. Quest'ultimo si sarà ritenuto fortunato di essere stato condannato ad una pena tanto nominale, ogli è sicuro che i tedeschi non resteranno in Italia né trenta anni né trenta mesi e che poi venendo meno le ragioni per cui è stato messo in galera, dovrebbe uscirne. A meno che gli alleati non avranno ben altre ragioni per lasciarlo dentro!...

Invero tutto lo svolgimento di questo processo porta l'impronta di un'urgenza e di una fretta che non erano nella tradizione dei tribunali politici del fascismo. Questi infatti solevano lasciar marcire nelle carceri per mesi ed anni gli imputati prima di ammetterli alla presenza dei cosiddetti giudici, che li condannavano secondo i piani prestabiliti a lunghi anni di reclusione e di confine.

Allora il Fascismo si considerava eterno e considerava anche i suoi nemici sotto l'aspetto dell'eternità. Ma ora Mussolini ha poco da scegliere... e l'unica grazia che Mussolini impetrò ed ottenne da Hitler in compenso del suo tradimento fu la pena di morte per i suoi 18 ex collaboratori divenuti nemici.

Ma la pena di morte non significa ancora esecuzione. Il desiderio di vendetta di Mussolini è rimasto insoddisfatto almeno per tredici di questi diciotto ed uno soltanto di questi uomini è sicuro che sia all'estero, Dino Grandi, degli altri 12 nessuna notizia. Nessuno sa dove siano nascosti, chi li nasconda e come sia

./.

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

E' passata un'ora. Il rappresentante della ditta Ricordi è di nuovo nell'ufficio del dottor Mezzasoma.

Allora, caro Cavaliere, ecco il nuovo cartellone.

Satanica epurazione delle opere del regime;
Il ballo in orbace, di Giuseppe Verdi;
Il piombo del Reno (al posto della Forza del Destino);
Al posto de "La Traviata", l'Italia di Mussolini;
Al posto de "L'italiana in Algeri", "L'italiana a Gallarate".

Artisti:

Luigi Volpi....

Niente. Parlare ancora di Lauri, quando oggi ci sono gli orti di guerra!...

Toti dal Monte...

Niente. Sui monti ci sono i patrioti. Chiamatela Toti dal Prato.

(segue musica operistica).

Italiani!

Non credete, non obbedite, non combattete per il tedesco!"

./.

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Regia di Himmler, il celebre regista tedesco, colui che ha messo in scena "Le fosse di Katyn"!

Fabinacci nella parte del traditore.

- Prendetelo vivo!!.

Pavolini, il Segretario galante, in una reale e scandalosa vicenda d'amore con Doris Durante.

"Fillia repubblicana 1944": il più grande film della stagione. Prossimamente su tutti gli schermi.

Attenzione! Questa sera "Stella Bianca" si è potuta introdurre nascostamente al Ministero della Cultura Popolare, nel Gabinetto del dott.Fernando Mezzasoma ed ha potuto collocare il microfono dietro una tenda.

Il dottor Mezzasoma sta discutendo con il rappresentante della ditta Ricordi a proposito del cartellone dell'opera lirica.

Buon giorno, caro Cavaliere, vediamo un po' questo cartellone lirico.

- Ballo in maschera...

- No, Cavaliere, è la solita mancanza di serietà fascista. Cambiate.

- Pagliacci?...

- Niente.

- La Traviata?...

- No. E' una chiara allusione. Di tutte queste opere qui niente. Casa Ricordi non va più...

- Da cento anni si chiama Ricordi!...

- Il cartellone ve lo farà trovare già fatto io.

./.

Right-Bottom Aligned

Boll. n. 12
12 gennaio 1944 BM.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 4 -

Bollettino meteorologico per i gerarchi di piccolo cabotaggio:

"Depressione generale su tutti i bassi piani degli interessi regionali della federazione dell'Urbe. Tempeste e grandine sulla Cassa Infortuni. Un fulmine a ciel sereno colpito federale dottor Mancuso quando durante l'ispezione egli rovistava la cassaforte e la trovò completamente vuota. Venti gerarchi verso l'altro mondo ogni giorno con brezze moderate dalle cinque alle otto. Ad occidente si va verso la precipitazione, mentre densi strati di nebbie patriottiche ricoprono la vallata cremonese.

All'alba di oggi, l'aria, che sembrava serena, va sempre più verso la bassa marea. La ritirata nazista in Russia avanza verso la Romania alla velocità crescente di venti chilometri al giorno".

"Meglio vivere un giorno da patrioti, che cent'anni da fascista".

"Stella Bianca" presenta: Prossimamente: "Follia repubblicana 1944" ovvero: "Il fantasma dell'Ovra":

Questo è il film che dovete vedere. Il più grande attore della stagione, Benito Mussolini, nella sua migliore interpretazione.

Mondanità, eleganza, avventure. Vi darà il brivido del terrore.

Guardate la sua linea; osservate come è pallido mentre avanza a passo normale e si affaccia al crollo fatale.

- Generale, le vostre mani tremano...

- Sì, ma dall'emozione, non dalla paura. E' dalla marcia su Roma che non affronto più fiamme...

- Che c'è, Generale?...

- Ah, maledetto Farinacci, ancora una volta mi ha giuocato! La cassaforte è vuota!

La vicenda repubblicana si snoda in un alternarsi di contrasti comici e sentimentali. Si prevede imminente la fine della ripresa.

Il più grande film di masse dell'epoca. Migliaia e migliaia di comparse obbligate a prendervi parte. Migliaia di comparse sono morte di freddo e di fame in Albania!

./.

Left-Top Aligned

Boll. n. 12
12 gennaio 1944 BM.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 3 -

Ho qui un recente numero del giornale clandestino "L'Italia Libera", edizione lombarda dell'org-no del Partito di Azione. Vi si parla di resistenza e di scioperi. Quelli scoppiati alla fine di novembre e all'inizio di dicembre. E ora che nuovi scioperi dilagano nell'Italia del nord, acquista un particolare valore la parola d'ordine dei patrioti: "Gli italiani hanno oggi un solo dovere: lottare contro tutti i nemici della Patria che sono tanto i fascisti che i nazisti".

E più oltre "L'Italia Libera" scrive: "Non è solo questione di salari o di alimenti a muovere l'agitazione degli operai. Meno appariscente, ma altrettanto presente ai loro scopi, è la richiesta che finiscano finalmente le bestiali torture a cui da parte delle "S.S." e della "Gestapo" vengono assoggettati i detenuti politici".

Ecco qui mirabilmente espresso l'inscindibile concetto di libertà politica e di conquiste economiche. Pane e libertà e non vi può essere libertà senza pane e il pane sa di fosco e di fango se diviso nella tirannide.

Oh; sì, è verissimo, una volta tanto, quel che dice Radio Roma, che il popolo italiano è entrato in una fase che si può definire di soddisfacente ripresa. Verissimo, ma proprio per l'opposto motivo a quello addotto, perchè oggi Dio e il popolo, come con profetica parola vaticinava Mazzini, ancora risplendono in una univoca formula a dettare il comune dovere degli italiani per il riscatto e la riconquista della Patria".

* * *

(Radio Napoli ore 20,30) Il Quarto d'ora di "Stella Bianca":

I principali uomini del Regime, che per venti anni ressero le sorti dell'Italia, scompaiono per sempre.

Del Fascismo non resta che l'eredità del "patto d'acciaio", che ha condotto l'Italia alla rovina.

Ricordiamo ai nostri ascoltatori che l'abbonamento alla Repubblica sociale fascista scade improrogabilmente alla mezzanotte della sconfitta tedesca.

./.

Right-Bottom Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 2 -

di attrito e di attacco, di logoramento e di battaglia. Niente di nuovo vuol dire che la carta geografica resta immutata e che le avanzate, lente e regolari degli alleati, non incidono in modo definitivo sulle sorti della battaglia, anche se il fronte nella campagna d'Italia - questa linea di frontiera tra la libertà e l'oppressione - sanguina ancora.

Purtroppo il sangue non scorre solo sul fronte. Nell'Italia barbara non vi è pace e non vi può essere pace. Sebbene le fonti ufficiali cerchino di ripetere in tutti i toni che la vita sta rapidamente tornando normale e che pochi atti di criminalità non contano. Sì, sarebbe semplice e comodo far passare i patrioti per delinquenti comuni se la trovata non fosse immediatamente smentita dalla condanna stessa del Tribunale straordinario. Già, basta avere un Codice Penale a portata di mano e controllare gli articoli, gli articoli che parlano chiaro, e rivendicano la natura tipicamente, unicamente politica delle condanne. E, quasi tutte, condanne a morte.

Ecco il "Corriere della Sera" del 4 gennaio. Corrispondenza da Brescia: "Per rivolta contro i poteri dello Stato, detenzione di armi e materiale di propaganda sovversiva". Gli stessi articoli sono invocati dal Tribunale straordinario di Como e dal Tribunale straordinario di Bologna. I nomi degli assassinati sono ancora nomi di martiri che si aggiungono all'albo d'onore del nuovo Risorgimento. Uomini di diverse patrie, uniti nel comune propositi di libertà e di riscossa. Accanto a Ferruccio Lorenzini e Giuseppe Bassolini vi è Giorgio Costantinescu e poi ancora Gian Carlo Passavalli e Marco Emiliani ed altri noti e ignoti, ma tutti ugualmente testimoni con il loro sangue della loro fede.

Sì, questa è la lotta, questi sono i martiri. Possono ben essere condannati gli uomini di Verona, i Ciano, i De Bono e gli altri Marinelli. Ma queste vere o false congiure di palazzo, questi veri o falsi tradimenti all'interno della cloaca fascista e perfino nell'ambito famigliare, davvero non pesano sulla bilancia, sono estranei alla grande tragedia. Quel che conta, il solo che conta, è il popolo italiano.

./.

Left-Top Aligned

Boll. n. 12
12 gennaio 1944 EM.

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

(Radio Londra ore 18):

La radio di Berlino annuncia in questo momento che il Conte Ciano, ex Ministro degli Esteri del fu regime fascista è stato giustiziato questa mattina a Verona poco dopo le nove da un plotone di esecuzione. Al tempo stesso sono stati fucilati anche De Bono ed altri tre membri del Gran Consiglio che nell'ultima seduta hanno votato a favore della deposizione di Mussolini. Gli altri tredici membri del Gran Consiglio che hanno votato contro Mussolini sono stati anch'essi condannati a morte ma nessuno di loro si trova attualmente nelle mani dei tedeschi.

v

(Radio Londra ore 18,30):

Trasmettiamo cinque messaggi speciali:

1) "Gli alberi sono verdi";

2) "Mario non è giunto";

3) "Tommaso Moro porti pazienza";

4) "Anna dorme";

5) "Jean, arrivederci".

"Sul fronte e dietro il fronte italiano" - (Radio Londra ore 18,30):

"Nulla di nuovo sul fronte italiano. La frase non va intesa nel senso che sul fronte non sia successo niente. Ogni giorno, ogni ora, sul fronte italiano si combatte questa guerra, ad un tempo,

Right-Bottom Aligned

Fui sul punto di slogarmi le mascelle. E' stato molti anni fa. Ero un ragazzo. Il vostro giornale si chiamava ancora "Crema Nuova". C'era un vostro editoriale pieno di sconcenze, che segnava un certo programma d'azione e l'ultimo periodo, lo squillo di trombetta, era così: "Perchè il Fascismo è equipollente". I vostri lettori devono ancora sapere, Eccellenza, a che cosa il Fascismo è equipollente. Forse alla vostra attività o alla vostra rapacia? Non è così?

("Usinform" ore 1,13):

Il giornale di Ginevra "La Suisse" scrive che nella zona di Torino sono scoppiati degli scioperi. A quanto pare gli operai avevano protestato contro le condizioni di lavoro ed avevano chiesto un aumento delle razioni alimentari. Gli operai hanno anche fatto delle dimostrazioni in parecchie città del Piemonte. L'Agenzia telegrafica svizzera ha annunciato ieri che i patrioti italiani hanno attaccato un automobile tedesca presso Pistoia, ferendo gravemente un ufficiale ed i suoi tre compagni. La polizia ha attaccato i patrioti ferendone uno, ma questi hanno ucciso un fascista e ne hanno feriti altri. I patrioti hanno fucilato un certo Ravelli, fabbricante di munizioni, ed un simpatizzante nazista, dottor Rubiana.

= ====== =

Boll. n. 11
11 gennaio 1944 BM.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -- 14 -

Ricordate il vostro patrocinio .... Voi sapevate di non saper niente. Tutti sapevano che non sapevate niente di niente. Eppure con le cause civili e penali guadagnaste fior di quattrini. Con quali mezzi, Roberto Farinacci, procacciavate assolutorie e vinceva le cause più sballate? Come vi siete procurato il privilegio, con tutto quel che avete esposto al sole, con tutto quello che notoriamente incassavate, compresa la sovvenzione dell'Ambasciata tedesca, di pagare soltanto quattromila lire di imponibile, meno cioè di quanto pagava il vostro nutrista? Perchè vi faceste un'assicurazione sulla vita per 12 milioni di lire? Come la pagavate? Con quali introiti? E sì che voi faceste il puro. Non foste voi a denunciare Belloni e Mussolini vi mise in quarantena? Sarebbe interessante sapere quanti chili di oro avete rubato complessivamente nella Giornata della Fede. A vostra sorella, al momento dell'arresto nella fuga non riuscita verso la frontiera, fu trovata una valigetta che racchiudeva, fra l'altro, la croce del Vescovo di Cremona. Ma quella valigetta non conteneva che una piccolissima parte del bottino. E il resto? E la faccenda dell'antisemitismo? Quella sì che fu una trovata geniale. Scroccati tutti quei soldi a Goebbels per la propaganda antisemita, sfruttavate gli ebrei quanto Interlandi e Preziosi messi insieme. Con gli ebrei che volevano sfuggire fra le maglie delle leggi antirazziali facendosi discriminare, quanti denari avete avuto modo di scroccare! Molti abboccarono.

E la faccenda di.... che voleva entrare in diplomazia? Quel zuccone entrò così nella schiera di quell'adorata gioventù che avrebbe dovuto rappresentare l'Italia all'Estero e che ci combinò invece tanti guai.

Però un'attenuante nessuno ve la potrà negare. Quando parlavate, o quando scrivevate voi, mettevate tutta l'Italia di buon umore.

Era difficile leggere un vostro articolo che non abbellisse delle risa. Rammento che devo voi la più grassa risata della mia vita.

a/c

VP

Boll. n. 11
11 gennaio 1944 BM.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 13 -

o

o . o

"Italicus" - Lettera a Roberto Farinacci (Radio Bari ore 23):

"Eccellenza,

Questo titolo vi appartiene. Vi appartiene non già perchè ve lo abbia attribuito Bagnasciuga creandovi Ministro di Stato, ma perchè veramente ve lo meritate nella sua accezione etimologica. Nei tempi prefascisti, quando in Italia erano in onore la nobiltà della vita, l'altezza dell'ingegno, i denari sudati, questo titolo si dava a chi avesse raggiunto posizioni eminenti nella vita pubblica, in virtù di quelle qualità eminenti. Col fascismo furono portate sugli altari la disonestà e la bestiale vita pubblica e privata; l'imbecillità e l'ignoranza diventarono pietre basilari di ogni carriera. L'onesto lavoro, la capacità, gli studi, furono derisi; rovesciati tutti i valori morali e sociali. A chi meglio che a voi spetta quel titolo? Chi meglio di voi, eccelleva nella rapida e nel tradimento? Chi per ignoranza, arrivismo, impreparazione, impudenza e cinismo poteva superarvi? Ah

Dunque, eccellentissima Eccellenza, fulcro del neo-fascismo, primo occhio italiano di Hitler, non io vi defraudo dei titoli che vi convengono. Benchè non lo schifo fisico, che mi fa il pronunciare il vostro nome, mi rivolgo pubblicamente a voi. Tempi duri si avvicinano; ve lo avevano detto gli stessi padroni tedeschi. L'insicurezza che provaste il 25 luglio, calmatasi un po' nella prima quindicina di settembre, ora sembra voglia tornare a farvi tremare foglia a foglia. Anche voi comprendete la necessità di ripensare un po' ai nefasti della vostra vita. Ne concludereste che sarebbe stato meglio per voi non nascere, o almeno sarebbe stato meno peggio ritornare a fare l'umile manovratore ferroviario. Ebbene, se anche i 25 anni di vita allegra non siano proprio da disprezzare, io penso che oggi li buttereste veramente via. Non ho l'intenzione di farvi un esame di coscienza. Sarebbe troppo lungo e non voglio farvi l'onore di contestarvi uno per uno i più importanti misfatti della vostra vita. Ma qualche mascalzonata fra le tante, proprio stasera che, anche per merito vostro, diciotto vostri colleghi attendono l'ora della morte per un reato che avete commesso in comune, ve la voglio rinfrescare nella memoria.

./.

Boll. n. 11
11 gennaio 1944

BM.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 12

essere trasportati; i macchinari delle nostre centrali elettriche, di mulini e pastifici e di altre industrie, smontati per rubarli o renderli inservibili. Radio Roma che il giorno 7 alle ore 20 aveva smentito genericamente le nostre denunce per le sistematiche integrali distruzioni e rapine compiute dai tedeschi, il giorno dopo in un commento intitolato "La bufera infernale", ha fatto compromettenti ammissioni, parlando di misure di sicurezza, di penose inevitabili ore di guerra, di episodi sporadici di effettiva durezza, concludendo con le seguenti testuali parole: "Il soldato germanico nella sola zona del combattimento distrugge quanto può servire al nemico". Già: nella sola zona del combattimento! Ma poichè tale zona, che va dal Tirreno all'Adriatico, si sposta all'indietro via via che le truppe germaniche si ritirano, i tedeschi una zona dopo l'altra distruggono tutta l'Italia.

Punto quinto. Radio Roma, applicando il consueto metodo, altera i testi per ricavarne false testimonianze ed asserisce che i giornali anglosassoni accennano all'invio di esperti per organizzare l'esodo delle nostre opere d'arte. I giornali alleati hanno parlato, invece, della protezione e dei restauri delle opere d'arte. Dove era possibile, le opere d'arte sono state portate in luogo sicuro, conformemente a quanto è avvenuto, secondo le assicurazioni di Radio Roma, per il patrimonio artistico di Monte Cassino.

Punto sesto. Radio Roma vuol sapere dove sono i tesori della Pinacoteca di Palermo. Sono in Italia, mentre non sono in Italia le ricchezze distrutte o rubate dai tedeschi, sia pure nella sola zona del combattimento, come Radio Roma ammette.

Dopo questi sei punti ad uno ad uno da noi confutati, Radio Roma conclude che con ciò considera chiusa la polemica. Ah, no! Sarebbe troppo comodo. Noi la polemica la consideriamo appena aperta e la terremo aperta sino al giorno che, sconfitta la Germania, ci sarà la resa dei conti. In quanto all'accusa di venduti che molto incautamente Radio Roma ci lancia, siccome il discorso è un po' lungo, lo rinviamo a domani sera. Si intitolerà: "Chi sono i venduti di "Radio Vergogna" e chi i comprati di Radio Roma".

o
o o

s/.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 11 -

Non perchè quei cannoni siano stati poi trasportati in luogo più utile è cessato l'asservimento di Radio Roma alle autorità tedesche. I tedeschi occupano gli uffici di via Montello. I tedeschi sono stati a imporre come direttore generale dell'Eiar il sig. Cesare Rivelli che, prima da Berlino, avendi la caduta del fascismo, e poi da Monaco subito dopo l'armistizio, aveva servito i tedeschi pagato dai tedeschi. Del resto non c'è bisogno di sapere tutto ciò ed altro ancora per accorgersi che Radio Roma è perfino più nazista che fascista. Basta ascoltarla.

Punto secondo. Radio Roma afferma che inventando i furti anglo-americani di opere d'arte si è limitata a fare della lunga cronaca. Emetter l'onda delle panzane significa per Radio Roma fare della nuda cronaca. Era infatti nuda cronaca la presunta dimostrazione a Piazza Venezia appena si seppe che Mussolini era stato liberato. Nuda, certo, perchè spogliata di verità.

Punto terzo. Siamo d'accordo - dice Radio Roma - coi venduti italiani di "Radio Vergogna" che da parte loro non sia stata asportata nemmeno un'opera d'arte. Qui il nostro avversario dice che non siamo stati noi, ma gli anglo-americani. Si vuole ancora giocare su una falsa interpretazione delle nostre parole. Radio Roma, per coprire che i tedeschi depredano l'Italia, dice che i camerati germanici non solo non asportano nulla, ma consegnano tutto in ordine dopo la loro opera di salvamento dei tesori artistici italiani. Al contrario di Mussolini, che dichiarò di preferire alle glorie artistiche italiane una bandiera di più strappata al nemico, per noi un quadro di Raffaello o una statua di Michelangelo, in quanto espressioni di civiltà, vale più di tutte le bandiere strappate ai nemici.

Se non temiamo troppo che i tedeschi rubino quadri e statue, è perchè non potendo esser questi tesori nascosti, ci sarà modo di farseli restituire dopo la conquista della Germania. Non riusciremo invece a farci restituire, perchè saranno state consumate o distrutte, alcune altre cose, come ad esempio il patrimonio zootecnico abruzzese, depredato quasi per intero, il miliardo e mezzo di tessuti trasportati in Germania, le case bruciate dai guastatori in tutti i paesi che i tedeschi sono costretti ad abbandonare nella loro ritirata, i mobili, gli arredi ed ogni sorta di oggetti domestici caricati sugli autocarri tedeschi o fracassati, quando non possono

./.

Boll.N°11
11 gennaio 1944
A/P

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - IO -

o
o o

Radio Bari ha diffuso alle ore 23:

Radio Roma, mossasi all'attacco contro quanto trasmesso da Radio Bari sulla propaganda fascista, spara insulti e grida parolacce.

Una nostra notizia smentiva che le truppe alleate sottraessero opere d'arte dall'Italia per trasportarle in America ed aggiungeva che Radio Roma lanciava queste calunnie senza l'appoggio d'una prova.

Per giustificare o almeno controbilanciare le autentiche rapine che i tedeschi effettuano nell'Italia da essi occupata, nel vano tentativo di confutare le nostre asserzioni, Radio Roma cerca di diffondere le proprie bugie compendiandole in sei punti. Rispondiamo punto per punto.

Punto primo. Radio Roma, dice Radio Roma, non subisce nessun controllo germanico. Perdoniamo l'inesattezza del nessuno al posto di alcuno.

Gioco troppo facile, però, quello al quale ricorre Radio Roma, sapendo che non subire nessun controllo significa subire un controllo.

Non bisogna comunque mentire grossolanamente o troppo sistematicamente. Che Radio Roma sia sotto controllo germanico lo sa ogni cittadino dell'Urbe che, passando per via Montello e Via Oslavia ha visto, subito dopo l'entrata delle truppe germaniche, i cannoni tedeschi puntati intorno alla sede di Radio Roma.

V'è un milione di testimoni oculari. Ci sono poi paredchi milioni di testimoni che, se non hanno visto, hanno udito; hanno udito, nei giorni successivi all'occupazione, voci tedesche insultare Radio Roma, in pessimo italiano, l'Italia e gli italiani, leggere e rileggere per molti giorni di seguito, con gli stessi errori di pronuncia e di sintassi, proclami rivolti alla cittadinanza per minacciare la pena di morte; inventare la favole delle imponenti dimostrazioni a Piazza Venezia per la liberazione di Mussolini, quando a Piazza Venezia non c'era un cane - ripetiamo: non c'era un cane, e tutti gli abitanti di Roma possono giudicare se mentiamo noi o mente Radio Roma.

./.

Boll.F°11
11 gennaio 1944
A/F

Questi sono stati condannati a morte. Un altro membro dell'ex Gran Consiglio, Cianetti, è stato condannato a trenta anni di reclusione.

La radio germanica, che ha dato la notizia, ha aggiunto che i membri dell'ex Gran Consiglio sono stati giudicati da un Tribunale straordinario appositamente nominato, il quale si è radunato a Verona, nell'Italia settentrionale.

o
o o

Radio Bari ha diffuso alle 22:

In occasione della costituzione a Bari della Sezione pugliese del Partito liberale italiano, Benedetto Croce ha inviato all'ing.Laterza una lettera, scrivendo tra l'altro: "E sidero dirvi non solo in nome mio personale, ma come Presidente della sezione napoletana del Partito liberale italiano, che il nostro è bensì un liberalismo che non si vanta del gran nome di Camillo di Cavour, ma che non conosce l'interpretazione che di poi si ebbe nel Partito liberale, quando si contaminò di preconcetto conservatorismo, di preconcetto monarchismo et similia.

Anche oggi sopravvivono un po' dappertutto codesti pseudo-liberali.

Ma ci siamo nettamente differenziati e staccati da tutti coloro che si fregiano, come taluni hanno preso a fare, il monarchismo.

Il liberalismo rifiuta consimili pregiudiziali, poichè vuol fondare e garantire la libertà e se la forma repubblicana gli offre questa garanzia, quando non dà altro la monarchia, sarà anche repubblicano".

o
o o

./.

Boll. n. 11
11 gennaio 1944 BM.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 6 ..

e Monaco, dove Vittorio ha il suo Quartier Generale, alcuni oratori, compresi dei nazisti influenti, hanno fatto allusione alla "grande missione" che gli sarà affidata a Verona. Corre insistentemente la voce che Vittorio Mussolini sarà nominato Segretario Generale del Partito fascista italiano. La così detta "vecchia guardia", con a capo Pavolini, tenterà certamente con ogni mezzo di mantenere la sua posizione di comando nel Partito fascista e non permetterà la dittatura di Vittorio Mussolini.

o
o . o
.

(Radio Londra - italiano- ore 20,30):

L'ondata di scioperi scoppiati a Milano e a Torino si propaga ora ad altre zone. Secondo notizie provenienti dalla Svizzera e dalla Svezia non è improbabile lo scoppio d'uno sciopero generale nell'Italia settentrionale. Le autorità tedesche avrebbero tentato invano di convincere i lavoratori italiani a riprendere la loro attività. Il contegno delle autorità tedesche nei confronti degli scioperanti e dei loro capi è ora diventato alquanto più severo. A Milano tutti i delgati operai e diverse centinaia di operai sarebbero stati tratti in arresto. Dodici proprietari di stabilimenti industriali e direttori di società sono stati pure arrestati. Tutti gli arrestati compariranno dinanzi alla Corte marziale. Alcuni di essi sarebbero già stati passati per le armi. La situazione è assai critica e si ritiene imminente lo scoppio di scontri fra gli scioperanti e le truppe tedesche.

o
o . o
.

(Radio Londra ore 20.45):

Il genero dell'ex Duce, il Conte Ciano, ed altri 17 membri dell'ex Gran Consiglio fascista che depose Mussolini nel luglio scorso, sono stati condannati a Morte. Soltanto cinque degli accusati erano presenti al processo e si crede che gli altri abbiano riparato all'estero o siano nascosti. I cinque ex membri del Gran Consiglio, detenuti, erano Ciano, genero di Mussolini ed ex Ministro degli Esteri italiano, il Maresciallo De Bono, che guidò l'Esercito italiano nell'invasione dell'Abissinia, Marinelli, ex sottosegretario fascista al Ministero dei trasporti, Pareschi, che organizzò i rifornimenti alimentari italiani per la Germania e Gottardi.

./.

Boll. n. 11 BM.
11 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 7 -

Ancora una cosa. Non possiamo che augurarci una piena e comple-
ta libertà di stampa, che permetta ai partiti, a quelli degni di
rappresentare le forze vive del popolo, di esporre le proprie idee
sotto la luce del sole. L'atto con cui alla fine del Seicento il
Parlamento inglese abolì la censura, fece più di quel che non ab-
biano fatto la "Magna Charta" e i Diritti dell'Uomo!

o
o . o
.

Radio Bari ha trasmesso alle 19:
"Farinacci e i cattolici italiani!

Il famigerato "Regime Fascista"ha pubblicato un articolo di un certo Don Tullio Calcagno, un prete fedelissimo al ras cremonese, nel quale si afferma che Mussolini è il difensore della cristianità ed altre amenità di questo stampo. Ci guardiamo bene dal polemiz-zare con Don Tullio Calcagno. A proposito, ecco un individuo da aggiungere all'elenco dei nomi da ricordare. Ci limitiamo a far presente che questo ministro di Dio dimentica gli insegnamenti impar-titi dai pontefici e particolarmente da Papa Pio XII contro le dottrine nazista e fascista. Egli non esita a dichiarare che nel-l'Italia occupata dai tedeschi regna un'atmosfera di calma e sere-nità, ossia un'atmosfera - dice lui - fascista. Il povero fascismo è caduto tanto in basso che i suoi sostenitori sono costretti a de-finirlo calmo e sereno! Che cosa ne pensa il calmo e sereno Farinacci?

o
o . o
.

Radio "Tass" trasmette alle 20,18:
Vittorio Mussolini, Segretario del Partito italiano Fascista in Germania, è partito da Monaco per l'Italia settentrionale per incontrarsi col padre e partecipare alla sezione straordinaria del Gabinetto. Il 7 gennaio, ad una riunione tenuta nella "Casa Bruna"

./.

ed il ripudio di quelle forze legalistiche ed egoistiche impelagate nell'agnosticismo dei problemi sociali ed insufficienti ad intendere i più complessi problemi sorti dalle nuove esigenze, è una critica del socialismo e d'altre ideologie sociali.

Nell'opuscolo "Parole Chiare" scritto da tre giovani professori pugliesi, la crisi nella quale socialismo e riformismo caddero non è che il punto di partenza e di orientamento nel presente marasma di istituzioni e di coscienze. Gli autori hanno voluto dire che se altri partiti non tengono conto delle posteriori conquiste del pensiero, il Partito al quale essi dichiarano di unirsi è fresco ed agile, vittorioso di una lotta sul terreno politico che si può dire gigantesca; vale a dire, in altre parole, il superamento di Benedetto Croce, cioè di uno dei più grandi maestri di libertà. Vi è implicito il netto ripudio di ogni vaga tinta di socialità, di cui si ammantano scialbi retori, continuatori del credo delle "Rerum Novarum" e del pensiero di Ruggero Bonghi. Venire oggi a parlare di questioni sociali da parte di chi detiene per garanzia divina il monopolio della legalità, almeno in questo estremo libaro angolo d'Italia, costituisce in tempi di inizio di libertà la gesta più retriva che la storia d'Italia ricordi; non è solo prendere ciò che non è proprio, ma ingenerare maggior confusione nell'animo degli italiani, addirittura capovolgere i valori, proprio come quando Giovanni Gentile voleva far passare Mazzini come precursore del Fascismo.

Ben vengano dunque queste "Parole Chiare", perchè di chiari detti deve alimentarsi il popolo italiano in queste ore di resurrezione.

Nell'opuscolo meglio andava espresso il concetto di "defascistizzazione" di cui si va tanto parlando. Non si moralizza la vita del Paese mandando a casa questo o quest'altro untorello, ma ponendo finalmente le basi di una sana e aperta vita libera, senza nessuna transazione. Defascistizzare vuol dire porsi il problema di sè stessi, quotidianamente, perchè il male che in noi si alberga sia scacciato e perchè la conquista di sé sia completa e fruttuosa. Defascistizzare vuol dire rifare una coscienza agli italiani. Ciascuno farà da sé, più o meno lentamente o lestamente.

./.

Boll. n. 11
11 gennaio 1944 BM.

la vostra condanna per la sua azione. Soprattutto, continuate a far sì che i vostri nemici siano sempre più consci della vostra presenza, ovunque ed in ogni istante. Se i fascisti compiono qualche retata per mandare i lavoratori italiani in Germania, voi contadini potete fare moltissimo offrendo asilo ai vostri compatrioti fuggiti dalle città: nei campi c'è sempre da fare, ed anche l'operaio più inesperto in agricoltura, può sempre aiutare in qualche modo. L'unione fa la forza. Perciò uno degli scopi della resistenza italiana deve essere quello di portare lo scompiglio tra le file del nemico, di rendere impossibile ogni collaborazione tra le due tirannie. Più il nemico è debole e più è facile abbatterlo.

Arrivederci!!

o

o o

"Opuscoli di Partito", conferenza di Vittorio Fiore, trasmessa da Radio Bari alle ore 19:

"Si è ripresa felicemente da poco una sana tradizione che il fascismo aveva inquinata non solo col monopolizzare il pensiero e impedire agli altri di manifestare il proprio, ma col corrompere i più sani concetti di verità e di libertà.

A cura del Partito d'Azione sono stati pubblicati i due primi opuscoli che costituiscono la prima tappa ascensionale nella vita politica italiana del Partito stesso e daranno una chiara e inequivocabile visione dei problemi da risolvere.

Uno è quello di Fabrizio Canfora, un giovane professore di filosofia educato alla scuola libera crociana, il quale fece parte del movimento libero socialista ed è forse più noto al pubblico italiano come autore del Manifesto degli Uomini Liberi e dei Liberi Cittadini di tutto il mondo, edito recentemente dall'editore Laterza.
E proprio per il programma di quel partito egli scrisse questo che ora è un opuscolo e che allora ne costituiva l'introduzione. In poche pagine è contenuto tutto un lavorio di pensiero, inteso ad esplicare il superamento di quel liberalismo che è chiamato storico

./.

Boll. n. 11
11 gennaio 1944 BM.

opera, o patrioti d'Italia; è un'altra prova che la resistenza degli italiani a coloro che eseguiscono servilmente gli ordini dei loro padroni tedeschi, continua più vigorosa che mai, e continuerà fino a che l'Italia non avrà fatto piazza pulita di tutti i tedeschi e i fascisti che turbano la nostra povera patria.

So che non occorre dirvi: "Resistete! Perseverate! Coraggio! Non cedete mai!", perchè di coraggio, di patriottismo, avete dato prova. Sebbene io vi parli da Londra, so per esperienza personale cosa significhi lottare contro un nemico che sembra strapotente. So per esperienza personale cosa sia vivere sotto l'ombra della polizia segreta. Perciò vorrei consigliarvi, soprattutto, prudenza, cautela. Fate di tutto per rendere la vita dei nazi-fascisti impossibile. Ci sono molti modi per intralciare, per sabotare l'opera del nemico, senza compiere sacrifici inutili, senza andare incontro a rischi eccessivi. Come sapete, dopo la caduta di Mussolini l'intenzione dei tedeschi nell'iniettare adrenalina nel corso moribondo del fascismo, è di dare ai fascisti il campo dove amministrare la cosa privata. Ma i capi tedeschi si accorgono ora di aver commesso un errore madornale, perchè voi italiani avete fatto subito capire ai "nostri" tedeschi che di fascismo ne avete avuto abbastanza, che le belle facce delle Camicie Nere non si dovranno più vedere. Infatti i tedeschi sono stati obbligati loro stessi a tener soggiogata la popolazione. Come spiegare altrimenti l'arrivo in Italia di quei due sinistri figuri di Tensphel e di Zimmermann? Ora, tutto questo non fa affatto piacere ai tedeschi, che hanno già grattacapi in tutta l'Europa; e le loro relazioni coi fascisti sono tutt'altro che cordiali. Fate aumentare questa ostilità che già cova. Non lasciatevi sfuggire una sola occasione per intralciare il funzionamento dell'amministrazione fascista. La vostra intelligenza, il vostro spirito d'iniziativa, vi suggerirà il modo per raggiungere questo risultato. Rendete la vita impossibile anche al più umile impiegato che collabora coi tedeschi. Imitate l'esempio degli abitanti di Treviso e di altre località, che recentemente davano assistenza a soldati che hanno abbandonato i loro reggimenti. Se qualche fascista stesse per arruolarsi nell'Esercito repubblicano, fategli sentire tutto il vostro sdegno,

./.

Boll. n. 11
11 gennaio 1944 BM.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 3 -

spia e mentre gli operai di Milano rischiano la vita in agitazioni e scioperi, che costringono i veri Zimmermann e Tensfield ad ammettere il fallimento dei loro piani poichè essi sanno il valore politico di queste rivendicazioni economiche e non ne parlano.

Forse non parlano nè anche del famoso processo contro i traditori, il Conte genero e gli altri angeli caduti: i De Bono, i Marinelli e soci perchè sembra che non si decidano a farlo subito, e ad ogni modo, pare che lo faranno a porte chiuse, come si addice ai processi sporchi della cronaca nera.

Certo, non va tutto liscio nel campo neo-fascista. Continua il famoso arruolamento che un giorno Radio Roma annunzia come un grande successo, naturalmente totalitario, e il giorno dopo i fogli di provincia ammettono, a denti stretti, che l'entusiasmo è un poco come l'araba fenice: che ci sia ciascun lo dice, ma dove sia nessuno lo sa.

Intanto, visto che questo, evidentemente, sono piccolezze, a Firenze si dà fiato alle trombe ad annunziare un nuovo settimanale "Italia e Civiltà" con scritti di Giovanni Gentile e Ardengo Soffici e la promessa collaborazione di un monogramo innominabile, di Giovanni Papini e di Giotto Dainelli. Una bella società, non c'è che dire, e un bel titolo. Un titolo che gli italiani possono adoperare come bandiera contro tutti i redattori del giornale, perchè Italia e civiltà, simboleggiato dal sangue dei patrioti e dalle speranze della resistenza, hanno chiaramente espresso la loro scelta: contro la barbarie e contro il Fascismo sino alla riscossa e alla vittoria.

o

o . o

. .

Il "Guerrigliero" parla - (Radio Londra in italiano - ore 18,30):

L'Ambasciatore tedesco a Roma ha detto che si vogliono prendere nuove misure ancor più drastiche al fine d'impedire il dilagare dei disordini nell'Italia occupata. Questa dichiarazione è una confessione di debolezza, è un tributo all'efficacia della vostra

./.

69

Boll. n. 11
11 gennaio 1944 BM.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 2 -

o
o . o

Sul fronte e dietro il fronte italiano (Radio Londra ore 18,30):

Cassino è il pernio principale della difesa tedesca nel settore tirrenico ed è quindi naturale che la resistenza alla 5^ Armata sia durissima e che le opere più difensive sorgano nella zona. Ne consegue che nessuno può prevedere quanto tempo ci vorrà a superare i sei chilometri che separano la 5^ Armata da Cassino.

Nella neve e nel fango, ora per ora, gli uomini del Generale Clark si battono in una lotta durissima senza speranza di successi immediati, ma essenziale nell'economia generale della guerra.

Perchè sia sul fronte, che dietro il fronte, si combatte per il risorgimento della nuova Italia. A questa Italia, Benedetto Croce, ha rivolto nuove parole di saggezza in un telegramma in cui saluta la nuova Sezione di Bari del Partito liberale italiano. Nella sua qualità di Presidente della Sezione di Napoli, il Senatore Croce ammonisce che coloro che ora si chiamano monarchici non sono veri liberali perchè il liberalismo ha solo uno scopo: creare e garantire la libertà; garanzia che può venire offerta da uno Stato repubblicano non meno che da un regime monarchico e Benedetto Croce avverte di non contaminare l'idea fondamentale del liberalismo con quella monarchica.

La voce di Croce ha un particolare valore per tutti gli italiani i quali ormai sanno bene il significato dell'affannare stanco e bolso della propaganda neo-fascista ogni giorno in cerca di una polemica o di un ritrovato qualsiasi per lo scopo fondamentale unico di durare. Ed ecco oggi tra le nuovissime reclute il giornalista Gentinzon, per molti anni corrispondente da Roma del grave "Temps". Ma sì, proprio Paul Gentinzon ad inneggiare al Duce e allo storico lavoro compiuto dal Fascismo. Proprio quello stesso Gentinzon che a suo tempo si era ingoiato le ingiurie del "Tevere" e che, dopo, aveva pensato bene di essere - come dire? - ma sì, di essere più disciplinato verso l'Ufficio Stampa e di conservare i favori del Regime.

E' proprio una cosa bellissima vedere questo nuovo Paul Gentinzon nel serraglio neo fascista, mentre gli italiani cadono davanti ai plotoni di esecuzione, mentre a Bettola di Piacenza si riempie il carcere di patrioti innocenti e si promettono 100.000 lire a chi faccia la

./.

Left-Top Aligned

17

Boll. n. 11
11 gennaio 1944 BM

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

("Reuter" ore 18):

Basilea -- Il corrispondente dalla frontiera svizzera della "Basler Nachrichten" ha oggi scritto che si attende di ora in ora la notizia dell'esecuzione del genero di Mussolini ed ex Ministro degli Affari Esteri italiano, Conte Galeazzo Ciano, e di altri membri dell'ex Gran Consiglio fascista.

Il co rispondente aggiunge che il processo si è probabilmente già iniziato o a Verona o a Cremona. "Il verdetto contro Ciano è stato deciso anticipatamente sembra. Mussolini si trova ancora trattenuto nella sua villa. Si dichiara generalmente che egli è malato di cancro allo stomaco".

o

Centered

o

Radio Napoli ha diffuso alle 18:

Radio Roma vuol far credere ci che l'ammiraglio Bergamini fosse d'accordo coi tedeschi. Secondo Radio Roma, egli sperava di raggiungere il porto della Maddalena per porre in salvo la nostra flotta. Radio Roma ha una logica davvero stridente. Perchè allora l'Ammiraglio Bergamini, se voleva porre al sicuro la flotta, ha abbandonat il porto della Spezia, il più sicuro d'Italia? Perchè allora, la squadriglia da bombardamento tedesca ha attaccat la squadra dell'Ammiraglio Bergamini affondando la corazzata "Roma"?.

Questo sarebbe uno strano modo di incoraggiare le simpatie verso la Germania dell'Ammiraglio Bergamini.

Noi crediamo che il Comando dell'Aviazione tedesca sapesse molto meglio di Radio Roma quel che stava accadendo il 9 settembre a La Spezia.

Ordinando agli apparecchi tedeschi di bombardare la squadra italiana, il Comando germanico sapeva di bombardare una squadra nemica.

Non vi sembra?

./.

79

Right-Bottom Aligned

16

Boll. N° 11 bis
11 gennaio 1944 f.a. ff.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 10

che tra tutte le personalità ufficiali italiane, quelle dell'ufficio per il controllo dei viveri godono del minimo grado di fiducia da parte del pubblico. La polizia ed i carabinieri sono anche impopolari. I prefetti ed i funzionari della finanza godono di grande fiducia ma in generale l'opinione pubblica sull'efficienza e l'onestà dei membri dell'amministrazione non sembra essere molto alta.

c
o c

Da Zurigo la "Reuter" ha notizia che il corrispondente a Chiasso della "Gazette de Lausanne" informa oggi che secondo informazioni non confermate il Conte Ciano, condannato a morte ieri per la parte presa nella caduta di Mussolini, sarebbe stato fucilato dai soldati di guardia alla frontiera italiana dopo essere fuggito da Verona. La "Reuter" aggiunge che non vi è conferma di questa informazione da altre fonti. La "Gazette de Lausanne" aggiunge: "Il controllo esercitato nei posti di frontiera ieri è stato estremamente rigoroso e tutti i viaggiatori arrivando da Chiasso sono stati interrogati a lungo. Molti di essi sono stati anche trattenuti, ed arrestati. La sentenza di morte decretata per Ciano ed altri membri appartenenti al Gran Consiglio del Fascismo ha portato un grave colpo alla famiglia di Mussolini ed anche a Mussolini stesso, ma è stata accolta con soddisfazione dall'ex Segretario del Partito Fascista, Roberto Farinacci. L'ultima parola però non è ancora detta e non lo sarà finché non sarà stata messa in atto la sentenza. Un sempre crescente numero di personalità influenti si adoperano per salvare il padre dei nipoti di Mussolini. Anche personalità tedesche si sono interessate alla situazione del Conte Ciano e non è improbabile che la amicizia personale di Mussolini con Hitler avrà il suo effetto e porterà ad un risultato soddisfacente.

=========

Boll. N° 11 bis
11 gennaio 1944 f.a.

anno scorso, Scorza fu accusato di malversazioni davanti al Tribunale di Roma.

o o

Dalla "Reuter" alle ore 11.

Il corrispondente del "Times" nell'Italia meridionale riferisce un interessante esperimento fatto dalle autorità del governo militare alleato in Sicilia, dove è stato compiuto un referendum, tipo quello dell'Istituto Gallup, allo scopo di conoscere le opinioni e i bisogni della popolazione. Questo referendum è stato proposto dal brigadiere Mac Sherry, che fino a poco tempo fa era ufficiale capo degli affari civili in Sicilia. 70 "intervistatori" addestrati sono stati impiegati per questo referendum e circa 3000 persone sono state interrogate a Palermo, Catania, Messina e Caltanisetta. Il pubblico è stato informato per mezzo dei giornali, della radio e di manifestini della ragione e dello scopo di questo referendum.

Gli argomenti trattati nel questionario sono i seguenti:

1°) rifornimenti di viveri e di carburante. Le domande sono state rivolte in modo da poter conoscere i bisogni di ognuno, le quantità comperate, sia a prezzo ufficiale che sul mercato nero;
2°) gli alloggi;
3°) il vestiario;
4°) la fiducia nell'amministrazione attuale;
5°) l'atteggiamento riguardo alla co-belligeranza.

I primi risultati ottenuti a Palermo sono ora conosciuti. Le risposte hanno dimostrato che una famiglia di 5 persone riceve poco più della metà della quantità necessaria di pane e di maccheroni. Le persone intervistate hanno ammesso che dovevano comperare i due terzi del loro pane sul mercato nero, ad un prezzo dieci volte maggiore di quello ufficiale. Quando è stato chiesto loro dei suggerimenti per migliorare la distribuzione dei viveri, gli intervistati hanno proposto che vi fosse un aumento di severità da parte della polizia e dei tribunali. "La pena di morte per colcro che sono la causa della fame" è stata una risposta comune, sebbene altrettante persone abbiano suggerito il ritorno al mercato libero. Alla domanda sul come migliorare l'amministrazione, le risposte hanno dimostrato

./.

73

Boll. P. 11 Bis
11 Gennaio 1944 - A.L.

Radio-Bari - "Marc'Aurelio" vi intratterrà su "Mussolini spiegato al popolo" (musica dei porcellini) -

Mussolini è celebre per due cose: il suo metodo in dodici lezioni per perdere la guerra, ed il suo torso nudo. Mussolini amava tanto farsi fotografare a torso nudo. Come è obbligatorio pei bambini farsi fotografare su di una pelle di capra e, per gli artisti di varietà, farsi fotografare con la pipa in bocca, così Mussolini non poteva essere fotografato che a torso nudo. Forse al condottiero pareva più fiero d'ogni altra cosa esibire il suo petto villoso. Immaginiamo un momento che Mussolini, anzichè essere il re del torso nudo, fosse un bambino con un bel grembiulino celeste e al braccio i gradi. Al piccolo Benito gli incauti genitori - immaginiamo sempre - hanno regalato un bel giocattolino che si chiama Italia. Il piccolo, veramente entusiasta del suo giocattolo, è rimasto solo nella sua stanza. Ha cominciato a trastullarsi con esso e a sbatterlo da tutte le parti. Quando i genitori sono tornati, hanno trovato il giocattolo ridotto in tanti pezzi. Il piccolo, smanioso come tutti i bambini di vedere quel che c'era dentro, lo aveva completamente rovinato. Ed ora che se lo vede togliere dalle mani, piange e si dispera, non per il pentimento di quanto ha fatto, ma perchè non può più continuare la sua opera di distruzione testarda. Ma Mussolini non è un bambino e non ha nessun grembiulino celeste. Qualchedumo l'ha creduto serio. A torso nudo andava da un Ministero a un campo di grano, da una scrivania a un letto matrimoniale. Non è un bambino, Mussolini, ma l'Italia l'ha rovinata lo stesso, e questo è ancor più grave. A questo punto non ci resterebbe da dire che all'Italia, quel che non le han fatto i barbari, l'ha fatto Mussolini. Ma siccome è la verità, lo dico lo stesso.

o

o o

La "Reuter" ha diramato la seguente notizia:

Radio Parigi, controllata dai tedeschi, citando un messaggio da Roma, ha annunciato oggi l'arresto di Carlo Scorza, ex Segretario del Partito Fascista. "I circoli ufficiali fascisti rilevano che le accuse rivolte a Scorza sono diverse da quelle fatte a Ciano ed a De Bono - dichiara radio Parigi - Scorza votò in favore di Mussolini nella riunione del Gran Consiglio del Fascismo, però è accusato di non aver sciolto il Partito Fascista dopo l'arresto di Mussolini. Scorza avrebbe anche inviato una lettera al Maresciallo Badoglio dichiarando la sua fedeltà al Re". Scorza, che ha 43 anni fu nominato Segretario del Partito Fascista nell'aprile del 1943, allorchè la caduta dell'Impero africano dell'Italia provocava critiche al Governo. In agosto dello

./.

Left-Top Aligned

13

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 7

cere i giovani italiani ad arruolarsi all'ombra dei malfamati gagliardetti neri. Ed ecco Radio-Roma ricorrere ai patetici appelli: "Giovani italiani' - annunciano gli altoparlanti - La Patria chiama ! Accorrete! Disdegnate la vita comoda ! Questa è l'ora del rischio e dei sacrifici !" e via di questo passo. Tutta retorica dei vent'anni di regime, per illudere i gonzi. Ad un certo punto ricorrono all'immagine degli angeli che discendono dal cielo, ma dimenticano che gli angeli non percepiscono indennità di volo di 2.000 lire al mese, e che gli angeli scendono in terra per missioni di carità e d'amore, e non per ammazzare e trucidare. Gli unici angeli scesi dal cielo con scopi poco confessabili sono quelli di Lucifero, e tutti sanno cosa han fatto. Quanto alla vita comoda, è un ritornello usato per due decenni dai gerarchi, che amavano molto la vita dura degli altri perchè fosse più comoda ed agiata la vita loro. Tutto questo non meriterebbe l'onore d'una polemica. In fondo, si tratta di faccende interne della repubblichetta sociale. Ma c'è un argomento - la propaganda svolta da Radio-Roma - che merita di esser preso in considerazione per smascherare un'ignobile manovra di quei messeri. Chi vi parla si onora di militare nelle file della Divisione "Nembo", e con la "Nembo" ha vissuto nelle regioni dell'Italia libera, le giornate dall'8 settembre a dopo l'armistizio. Or bene, è spiaciuto profondamente a tutti gli autentici paracadutisti della Divisione, che la propaganda fascista abbia voluto sfruttare il nome intemerato di "Nembo" per battezzare i suoi reparti, molto costituendi, che ha in animo di allineare nelle formazioni dell'ancor più costituendo esercito fascista. Voi paracadutisti lo sapete bene: la "Nembo" è di qua, con noi, intatta nel morale e nei ranghi. Quei pochi traditori che sono passati di là, non sono degni del nome di paracadutisti. Si tratta di volgari assassini, che si sono macchiati di un omicidio in persona del loro Capo di Stato Maggiore, che hanno seguito un ufficiale già appartenente all'esercito austro-ungarico e che, siamo certi, troverebbero da noi pane per i loro denti se venissero lanciati. I paracadutisti veri sono da questa parte ed hanno molta voglia di darvi una buona lezione, a modo nostro. Quanto a quei pochi mercenari, se ne troverete, e se riuscirete a metterli insieme con l'allettamento delle 2.000 lire al mese, accettate un consiglio: non li impiegate, non effettuate lanci da questa parte. Se sono in buona fede, rimarrebbero molto delusi e, soprattutto, torberebbero indietro in pochi a raccontare come l'è andata.

o

o o ./.

Right-Bottom Aligned

Bollettino N. 11 Bis
11 Gennaio 1944 - A.L.

ro nemici.

Il Tosi, che già nel 1942 era stato nominato ad un'alta carica per il controllo dei lavoratori italiani in Austria, deva così buona prova delle sue capacità di servilità e di oppressione, da meritarsi senz'altro una promozione. Perciò fu nominato membro del Consiglio centrale fascista che, diretto dall'ineffabile Vittorio Mussolini, organizza le attività dello spettrale partito fascista repubblicano in Germania. E' un onore inaudito. I lavoratori italiani lo sapranno apprezzare al suo giusto valore. I lavoratori italiani in Germania sapranno tenersi in guardia da questo nuovo tentativo di invogliarli a puntellare il crollante regime nazista. Gli italiani, su cui incombe la minaccia di deportazione, sanno a quali mani ammirevoli saranno affidati nel Reich.

o

o o

("Radio-Bari", ore 9) - "Angelus" leggerà una conversazione dal titolo: "I paracadutisti della "Nembo". -

In una delle regioni dell'Italia libera attende, le armi al piede, con la legittima impazienza di chi vuol combattere per scacciare dalla propria patria il nemico di sempre, la Divisione paracadutisti "Nembo". Si tratta di uno strumento di guerra bene armato e ben addestrato, che dimostrerà di quale spirito combattivo siano animati i paracadutisti italiani non appena le contingenze ne consentiranno l'impiego.

Intanto, Radio-Roma su ispirazione di un ipotetico Stato Maggiore, di un ancor più ipotetico esercito repubblicano fascista - ma dove è ? come mai non dà segni di vita ? - moltiplica bandi ed appelli per ottenere l'arruolamento di giovani disposti a dare la vita nel pericoloso mestiere di paracadutisti, per gli ideali di Farinacci e di Pavolini.

Evidentemente bandi ed appelli non ottengono i risultati sperati. Agli uffici di arruolamento non si presenta nessuno, ed allora lo Stato Maggiore del traditore Graziani escogita altre trovate. Così, giorni fa ha fatto diramare un manifesto, in cui si promette l'indennità piuttosto vistosa di 2.000 lire al mese a tutti coloro che accetteranno di frequentare i corsi paracadutisti di nuova istituzione. Nemmeno l'allettamento degli svalutati biglietti da mille repubblicani, giova a convin

./.

("Reuter", ore 8.27) - Commentando la condanna a morte di Ciano e De Bono, il "Manchester Guardian" scrive: "Per una volta i tedeschi avranno fatto qualche cosa di quasi popolare.

Forse un giorno ci sarà permesso di leggere gli archivi della Corte di Verona. Essi potrebbero infatti costituire un interessante precedente per i processi nei quali gli esecutori di oggi potranno apparire come accusati nel futuro".

Il "Daily Telegraph" - a sua volta - scrive: "Il vecchio Maresciallo De Bono riceve questa ricompensa per aver preso parte alla Marcia su Roma. La simpatia che si potrebbe sentire nei riguardi di Ciano viene limitata dal ricordo della sua pronta partecipazione ai peggiori delitti dell'Asse e del fascismo. Queste condanne sono forse una prova del grande odio di Hitler e del suo timore che altri possano seguire l'esempio di Ciano."

o
o o

La "Reuter" ha trasmesso alle ore 8.27 la seguente notizia: "Da qualche parte in Italia". Il Consiglio consultivo alleato per l'Italia si è riunito ieri sera, telegrafa Cecil Sprigge, corrispondente speciale della "Reuter". In seguito ad un accordo preso fra i delegati, è stato deciso che nessuna informazione circa la natura della riunione o l'identità di coloro che vi hanno preso parte, sarebbe diramata fino a giovedì prossimo.

o
o o

Radio-Londra dirama in italiano alle ore 8.30 : "Un nuovo Sauckel: Ettore Tosi":

E' stato nominato Commissario per i lavoratori italiani in Germania, Ettore Tosi. Tosi sarà il Sauckel italiano.

Come tutti voi saprete, Sauckel è il dittatore della mano d'opera in Germania, il capo schiavista alle cui cure sono affidati i milioni di lavoratori stranieri costretti a servire la macchina bellica dei lo-

./.

tenerlo quasi al bando della società. La sera dell'armistizio egli lasciò Roma e, dopo un viaggio pieno di avventurose vicende, raggiunse Bari. Qui, quando seppe che reparti venivano approntati per combattere contro i tedeschi, chiese subito d'indossare il grigio-verde. Durante l'ultima azione egli partecipò col suo reparto alla presa della quota 3[illegible]2. "Io odio la guerra - egli ha concluso - ma il pensiero di trovarmi di fronte ai tedeschi mi ha fatto dimenticare, durante l'azione, la terribile barriera di fuoco che dovevo varcare coi miei uomini per arrivare sulla posizione. E solo quando tutto fu finito, m'accorsi di aver avuto la morte vicina". Più tardi, al Comando di Raggruppamento, vidi l'aiutante maggiore chino su una pratica voluminosa. La mia doverosa curiosità di giornalista mi spinse a chiedere di che cosa trattasse quell'incartamento. "Sono proposte di ricompense al valore per l'azione del giorno 8", mi fu risposto. L'aiutante maggiore, sul suo tavolino da campo, stava appunto facendo il bilancio della gloria. Egli dettava accuratamente le motivazioni. Alla fine di ognuna di esse, sentivo ripetere lo stesso nome: Monte Lungo - Quota 3[illegible]2. Questo ebbe il magico potere di rievocare in me le vicende della battaglia. Comparvero sullo schermo della fantasia i volti dei soldati caduti; dietro la folla silenziosa di eroi, sinistramente lampeggiava il cielo delle vampate del bombardamento e si ergeva la cima conquistata. Mi chinai anch'io sui fogli dell'ufficiale e, nello scorrerli con lo sguardo, feci una piccola constatazione statistica. Una gran parte di coloro che si erano distinti nell'azione, erano volontari universitari, esponenti di quella gioventù studiosa di cui il fascismo aveva creduto d'incapsulare il pensiero sotto la falsa formula di "libro e moschetto". Tra i primi, gli universitari italiani avevano pagato il contributo di sangue per liberare dai tedeschi la Patria oppressa. Con loro il volontarismo goliardico ritornava alle fulgide tradizioni del Risorgimento, quel Risorgimento che aveva trovato il suo grido di battaglia nel motto: "Roma o morte" scritto da una mano ignota sul fianco di una macchina che portava i soldati in linea.

o
o o

./.

labbro, una preghiera. Nella quiete di questa ondulata zona, il raggruppamento italiano si sta ora ritemprando pei nuovi compiti che l'avvenire. Di giorno in giorno arrivano i complementi a riempire i vuoti che il fuoco aprì nei reparti. Altri soldati vengono a prendere il posto di quelli che caddero sull'aspra quota. I fanti che già furono nella battaglia, accolgono i nuovi arrivati con l'aria di protezione dei veterani per cui il terribile gioco della guerra non ha più segreti. Fanti, bersaglieri, artiglieri, che hanno nei giorni scorsi così duramente combattuto, si godono ora il meritato riposo. Attendono, senza gli eroici furori di cui, durante il regime, si voleva fosse sempre pervaso il combattente, di essere chiamati ad altre prove. Attendono con la serenità di chi sa di essersi votato ad un sacro e terribile dovere, che bisogna compiere a costo di tutto. Ciò che questi soldati pensano della guerra che stanno combattendo a fianco degli alleati, si può riassumere in poche parole: "Noi dobbiamo liberare la patria dall'oppressore. Abbiamo una giusta vendetta da compiere. Ma dopo, quando la mèta sarà stata raggiunta, deporremo le armi con gioia, come mezzi che non servono più". Questo è quanto i soldati italiani, che oggi combattono, pensano della guerra. In essi non sono rimaste scorie della propaganda che per venti anni il fascismo propinò alla truppa. Tutto un enorme cumulo di frasi fatte, di luoghi comuni, è scomparso senza lasciar traccia. E più che mai la coscienza di questi figli di combattenti del popolo, è oggi vicina agli uomini liberi che negli eserciti delle democrazie, militano per assicurare al mondo di domani una duratura giustizia. Nelle file del raggruppamento italiano sono molti coloro che vengono dalle provincie oppresse: giovani che sono riusciti, attraverso rischi e disagi indicibili, taluni dopo settimane di impervie cammino, a varcare le linee tedesche, e che hanno chiesto, appena giunti sul suolo liberato, di abbracciare le armi per combattere. In un reparto di bersaglieri ho visto un tenente assai anziano, che durante il fascismo fu confinato politico. Egli mi ha raccontato i suoi giorni tristi. Per non aver saputo celare la sua insofferenza contro il regime della corruzione e dell'oppressione che funestava l'Italia, rimase lunghissimi anni in un'Isola squallida, lontano dalla sua famiglia. Finito il confino, cominciò per lui l'oppressiva sorveglianza della polizia politica, che continuò a

./.

Boll. P. 11 Bis
11 Gennaio 1944 - A.L.

risolvere i cruciverba. L'Ovra arrestava. Il Tribunale Speciale condannava. Dall'inferriata il condannato a vent'anni salutava i compagni gridando:"Troppa grazia'" e commentava: "La dura poco". La finestra della cella era difesa contro la fuga e gli sguardi esterni. Ma il carcerato guardava e vedeva da essa molto lontano.

o
o o

Radio-Bari dirama : - Giovani d'Italia ! Ricordate queste parole del Conte Sforza:

"I figli dei fanti del Carso e del Piave hanno sentito che la pugnalata nella schiena della Francia vinta, era nello stile di Caramaldo, non in quello di Garibaldi; che l'aggressione alla piccola Grecia non era nello stile di De Pretis, che l'aggressione all'Egitto non era nello stile del Grappa; che la solidarietà coi tedeschi spinta sino all'onore di concorrere alla distruzione di Londra, sino alla fucilazione degli ostaggi, sino ai massacri in Polonia, non era nello stile di Cesare Battisti e di Nazario Sauro e neppure nella mentalità della gente italiana".

o
o o

Radio-Bari ha diffuso una corrispondenza di guerra di Federico Frascaroli dal titolo: "Retrovia italiana".

I paesi della zona dalla quale ora vi parlo, hanno riacquistato in questi giorni l'aspetto caratteristico dei centri di retrovia, di una retrovia italiana. Le nostre truppe che hanno partecipato all'azione, di cui detti notizia, sul fronte della 5^ Armata, tutti i reparti che combatterono la strenua battaglia per la presa di Monte Lungo, dopo dieci giorni di prima linea sono ritornati sulle posizioni di riposo. Ed ora la contrada è piena di bersaglieri, di fanti, di artiglieri. Le popolazioni hanno salutat con gioia il ritorno dei soldati che videro partire pel fronte; che accompagnarono coi loro voti e per i quali, nei giorni scorsi, si lev nelle chiese del paese, da più di un

./.

Left-Top Aligned

7

Boll. P. 11 Bis
11 Gennaio 1944 - A.I.

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Radio-Bari dirama alle ore 8 - "Cimone", che assaporì le delizie del carcere fascista, leggerà una sua conversazione dal titolo "Detenuto politico":

Il morale di noi detenuti politici era ben alto. Esso considerava sotto l'angolo visuale dell'ironia i fatti; richiamava i motivi ideali delle nostre sofferenze, ripeteva la certezza negli sviluppi della conclusione della tirannia fascista, e così si empivano di pazienza le lunghe giornate ed i mesi di segregazione. Di notte si sognavano abbondanti e sereni pranzi e, di giorno, si soffriva la fame, con l'unica scodella di acquosa minestra e il solito pezzo di pane. Eppure il detenuto condiva di buon umore il modesto desco. Un intero popolo di piccoli animali assediava la sua pace soprattutto notturna, ma il solitario aveva fatto amicizia con una mosca, la quale, pur potendo uscire dalla finestra all'aria libera, rimaneva in cella a tenergli compagnia. In quanto alle cimici, che a volte lo succhiavano di notte, ed il maltino costellavano le pareti, la loro ricerca e la loro caccia secondo sistemi via via perfezionati, erano il maggior passatempo filosofico di noi carcerati. Talvolta verso sera una vena di nostalgia dolorosa e di stanchezza accidiosa pesava sull'anima, e la cella assumeva le linee di una tomba. Ma anche allora si reagiva col sorriso e si compiva con le dita il vu doppio, il viva per lui e per coloro che come lui soffrivano. Voi volete conoscere i momenti meno tristi. Ebbene, se vi fu gioia quando fummo riportati in libertà, parve quasi coperta dal sentimento che fosse giusto che avessimo trascorso tanto tempo in carcere. Durante gli interrogatori, ad esempio, che del resto non facevano che scagionarmi, tornando in cella io saltavo - non scandalizzatevi, perchè saltavo d'allegria. Quando la domenica l'"Illustrazione Italiana" portava il suo diario d'informazioni sugli avvenimenti politici e militari, mi centellina o le notizie zufolando in sordina sul giaciglio; poi, lette le barzellette della pagina umoristica, passavo all'articolo di Lario Appelius. Avevamo poi escogitato vari passatempi. La fabbricazione di un fornellino si faceva col ferro tolto dalla rete della finestra e con residui di barattoli. Si vergava il diario dei principali fatti: pacchi ricevuti, interrogatorii, corrispondenza tenuta con piccoli segni sui muri. I fiammiferi spenti venivano usati come lapis per

./.

81

Right-Bottom Aligned

Boll.N°10 bis
10 gennaio 1944 F/G

o
o o

(Radio Zeesen, ore 10,31):
Gli anglo-americani nella lotta in Italia devono fronteggiare due nemici, i tedeschi ed i patrioti o ribelli italiani.
Il corrispondente del "Times" dall'Italia informa che la situazione in cui versa la cricca che è intorno a re Vittorio e a Badoglio non è affatto delle più rosee.

o
o o

La radio italiana ufficiale di Bari - informa la "Reuter" alle 11,58 - ha detto che il professore Tommaso Fiore, capo del Partito d'Azione italiano si è appellato, durante un discorso tenuto a Bari alla fine della settimana, al Primo Ministro Churchill ed al presidente Roosevelt perchè diano il loro appoggio alla formazione di una solida democrazia in Italia che darebbe il suo piano appoggio agli alleati.

o
o o

Da Basilea la "Reuter" apprende che il giornale svizzero "National Zeitung" ha oggi pubblicato un messaggio dal suo corrispondente a Chiasso, sulla frontiera italo-svizzera che dice: "Ambienti bene informati nell'Italia meridionale credono sapere che le dimissioni del governo del Maresciallo Badoglio siano imminenti." La "Reuter" fa notare che non vi è nessuna conferma di questa notizia.

82

Boll. N. 10 bis
10 Gennaio 1944 - G.C.

E' questa quindi cosa molto urgente e delicata per noi che intendiamo batterci contro i tedeschi invasori ed i traditori fascisti. Ora che la lotta ha assunto il carattere di liberazione della nazione è di tutte le nazioni oppresse dal fascismo, noi, operai comunisti, intendiamo sin da ora sostenere con tutte le nostre forze gli uomini che saranno chiamati ad eseguire l'epurazione, affinchè l'Italia, finalmente liberata dall'influenza fascista, possa intraprendere la lotta, che sarà vittoriosa, per la cacciata del nemico dal suolo nazionale, indispensabile premessa per un domani migliore.

Compagni lavoratori! Il nuovo anno si è iniziato sotto gli auspici migliori. Alla schiacciante superiorità delle armi alleate, corrisponde un progressivo indebolimento della potenza militare tedesca. Presto un secondo fronte sarà creato e noi, lavoratori antifascisti, siamo ansiosi di batterci con i nostri nemici di sempre: i fascisti, asserviti ai padroni sfruttatori. Ai nostri fratelli che si battono in Francia, in Jugoslavia, in Russia e nell'Italia occupata, non deve mancare il nostro appoggio.

Sull'Europa finalmente unita ed affratellata dalle sofferenze comuni, giungerà il giorno della vittoria del lavoro affrancato da tutte le sue catene.

* * *

(Reuter", ore 8,40) = Zurigo =

Secondo un corrispondente da Chiasso della "National Zeitung" di Basilea, il processo contro i membri del Gran Consiglio Fascista che votarono per le dimissioni di Mussolini nel corso dell'estate scorsa, è stato rinviato all'ultimo momento.

* * *

./.

Left-Top Aligned
Centered
Right-Bottom Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 4 -

Da Radio Napoli: Ascoltate un commento di un operaio metallurgico della Federazione campana. =

Epurazione fascista nelle Amministrazioni pubbliche. =

Compagni lavoratori.

Mentre i nostri fratelli dell'Armata rossa, varcato il confine polacco, demoliscono definitivamente con le armi alla mano la superbia militare ed i sogni di conquiste mondiali di Hitler; mentre le armate alleate avanzano tra le aspre colline dell'Appennino; mentre in tutta l'Italia ancora oppressa dai tedeschi i fascisti vengono eliminati uno ad uno per opera delle eroiche formazioni dei partigiani, nell'Italia liberata molti fascisti, gettata alle ortiche la camicia nera molto gallonata, cercano ancora di sabotare la rinascita del nostro paese, camuffandosi da antifascisti per conservare i posti di responsabilità e le loro laute prebende guadagnate con il tradimento.

Ma il giorno della resa dei conti è venuto. Le autorità alleate hanno disposto l'epurazione degli squadristi e dei fascisti più in vista per le cariche ricoperte nelle pubbliche amministrazioni. Noi operai esigiamo che al provvedimento sia data pronta, accurata, radicale attuazione. Non è sufficiente avere affermato il principio per risolvere il problema. Occorre scegliere degli uomini che diano affidamento di saper compiere tale delicato compito e portarlo rapidamente a termine. Uomini di buona volontà, mai iscritti al partito fascista, garantiti dal Comitato di Liberazione Nazionale; uomini non legati a gamarilla finanziarie che dominarono durante il regime fascista; uomini indipendenti dagli industriali e da quelli che per il fascio hanno per tanti anni lavorato.

Ma non basta: noi operai vogliamo che in nessun modo il Governo di Badoglio possa non solo essere rappresentato, ma comunque avere influenza sulle nomine delle commissioni di epurazione. Niente magistrati, niente direttori di aziende. Solo scegliendo accuratamente gli uomini ed assegnando ad essi mandati ampi e precisi, si farà dell'epurazione una cosa seria e non il carnevale che ha imperato per vent'anni. L'epurazione è la premessa indispensabile per la riuscita del paese. Non vi può essere un efficace contributo alla guerra da parte nostra se non ci sentiamo sicuri alle spalle.

./.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 3 -

Basta per tutti noi.

I tedeschi sono molto impressionati dal fatto che presto sentiranno risuonare sul suolo germanico i passi dei vittoriosi soldati russi. Ma non per questo soltanto: dovunque bombardamenti ciclopici, distruttori oltre i limiti dell'immaginazione. Da Oriente un'incontenibile avanzata ha portato già le armate russe in Polonia. Sui fronti d'occidente la minaccia crescente delle già pronte armate anglo-americane, la cui volontà può dirsi simboleggiata nei provati audaci comandanti. Sul mare l'impotenza manifesta dei sottomarini di Hitler. In tutti i Paesi occupati, l'invincibile resistanza dei popoli, che non temono le Divisioni corazzate, nè la Gestapo crudele.

La Germania nazista boccheggia, in mezzo a distruzioni incalcolabili. Ma i tedeschi non sono da compiangere. Essi non hanno subìto la guerra per volontà di un despota: l'hanno voluta, l'hanno preparata da decenni; per volontà del prussiano Guglielmo di Hohenzollern e dei vecchi principi, la vollero nel '14; l'hanno voluta nel '39 col nevropatico Hitler e la sua banda di criminali.

Occorre che la némesi storica giunga sino in fondo. Occorre che non solo i soldati russi, ma gli inglesi, gli americani, i polacchi, i francesi, gli uomini liberi di tutto il mondo oggi in armi nel blocco possente delle Nazioni Unite, trionfino sul suolo tedesco.

Non si tratta di dettare colà una pace cartaginese. Non si tratta di dilaniare la Germania ed andare a ritroso della storia. Non si tratta di soddisfare torbidi scatti di passione vendicatrice, ma di evitare gli errori del 1919, di impedire cioè che risorga la Germania non battuta, che possano nascondersi e camuffarsi i responsabili delle aggressioni e delle stragi: militari, funzionari, professori, capi economici, poliziotti; di assicurare, attraverso la completa distruzione di tutta la struttura tecnica dello Stato nazista, la possibilità che gli esponenti democratici della Germania, uscendo dalla galera, riprendano il loro lavoro per creare un libero Stato sui fondamenti di un popolo finalmente e definitivamente disilluso ed immunizzato contro tutte le illusioni.

Dalla solitudine del suo esilio un grande artista tedesco, Thomas Mann, ha scritto con profonda amarezza una grande verità: "Solo bevendo l'amaro calice della sconfitta sino in fondo, potrà sorgere il giorno in cui il mondo potrà dire: la Germania è libera, la Germania si è purificata".

./.

Boll. B. 10 bis
10 Gennaio 1944 - G.C.

Un sempre crescente numero di fratelli italiani è privo di casa e di lavoro. Infinite famiglie sono disperse, orbate dei propri cari. Migliaia di lavoratori vengono deportati nel Reich al lavoro forzato.

Fra i campi arsi e i villaggi diruti, le forze armate anglo-americane avanzanti trovano i nostri contadini squallidi, disorientati, come chi al fondo dell'abisso non sa donde rifarsi per venirne fuori.

L'angoscia, sarebbe vano negarlo, stringe tutti i cuori, non solo di quelli - e son tanti - che hanno lassù le famiglie ed amici cari, ma generalmente di tutti, dei politici e degli uomini di pensiero, dei cultori del bello, degli uomini d'affari, dei lavoratori dei campi e delle officine, della gente comune, i quali tutti pensano con immenso dolore all'enorme depauperamento del patrimonio artistico, culturale, economico, umano, che sta subendo l'Italia.

Di fronte a tanta angoscia, però, sta nei cuori di tutti gli italiani una fondata speranza, perchè tutte queste sofferenze non sono che purificazione, dolore necessario al nostro riscatto.

L'odio che oggi i nazisti sfogano contro di noi e la nostra virile fierezza, è perchè finalmente - rotto il patto criminoso con Hitler - siamo in campo contro il nazismo distruttore della libertà, della dignità e dell'avvenire di tutto il popolo.

Oggi abbiamo finalmente infinite ragioni di speranza. Saremo liberi in un mondo liberato e potremo ricostruire le città e le fabbriche, la struttura democratica dello Stato; potremo riprendere le nostre creazioni spirituali, dare di nuovo al mondo intero l'apporto del nostro pensiero, delle nostre arti, della nostra civile esperienza; potremo collaborare con tutti i popoli nel sanare le piaghe immense che dovunque tanti popoli lamentano.

Le grandissime fabbriche da cui oggi escono a migliaia i velivoli per la guerra, produrranno a migliaia i velivoli per l'era di pace. Gli autocarri che oggi trasportano armi, serviranno a portar viveri e medicinali. Già l'Ufficio Internazionale del Lavoro, oltre ai soccorsi preparati da altri enti, predispone il terreno e i piani per la smobilitazione degli eserciti della guerra e la creazione dell'esercito splendido della pace.

./.

Boll. N. 10 bis
10 Gennaio 1944 - G.C.

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

("Radio Bari", ore 7) - Istruzioni per il sabotaggio: Addetti alla sorveglianza di strade ferrate! A una curva togliete i bulloni delle placche di collegamento che tengono stretta la base delle rotaie esterne. Togliere pure la ghiaia, i resti del carbone o resi-dui di cenere, per alcuni centimetri su ciascun lato del giunto di trazione. Se è possibile muovere una sezione di rotaie, ed allarga-re due sezioni, collocate fra di loro chiodi in posizione verticale.

Frenatori! Le locomotive dovrebbero correre a grande velocità e fare quindi uso eccessivo dei freni alle curve e alle discese. Pra-ticate dei fori nelle valvole dei freni ad aria e nei tubi di for-nitura d'acqua.

Addetti alle manutenzioni stradali! Cambiate i posti dei se-gnali agli incroci e ai bivii. Nelle zone ove il traffico è princi-palmente di macchine nemiche, rimuovete i segnali di pericolo al-le curve e agli incroci. Se potete, apportate danni a una strada molto frequentata. Siate certi che gli elementi naturali comple-teranno la vostra opera. Le squadre addette al lavoro di costruzione delle strade, possono fare in modo che vengano messe nella calce-struzzo, molta sabbia e molta acqua, di guisa che il pavimento del-le strade presenti punti più cedibili. Se siete lavoratori stradali, sarà per voi un lavoro di pochi minuti dare una direzione diversa a una cateratta: e l'acqua inonderà la strada. Spargete lungo la strada vetri rotti, pietre e chiodi acuminati, in modo da determina-re forature nei pneumatici.

o
o . o
. .

Dalla stessa emittente: Conversazione di Michele Cifarelli: "Angosce e Speranze".

Le notizie dei bombardamenti dal cielo e dal mare che conti-nuano tremendi su tante nostre città e delle depredazioni e cru-deltà naziste che imperversano dovunque nell'Italia Settentrionale e centrale, le descrizioni raccapriccianti del metodo di distruzio-ne che la guerra moderna e la spietata ferocia nazista nelle zone dei combattimenti, ci stringe il cuore, ci fanno preda dell'ango-scia.

./.

87

Left-Top Aligned

Centered

Right-Bottom Aligned